

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 13 MAGGIO 2008

PRESIDENTE:

Prego Segretario Generale, procediamo con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

24 presenti. Ricordo ai Consiglieri che non è andata male l'altra seduta ripresa dalla web cam. Quindi ricordo che siamo in ripresa diretta per mantenere lo stile che ha sempre contraddistinto i nostri comportamenti durante le sedute. Nessuno seduto di fianco agli altri che chiacchiera. Nomino scrutatori i Consiglieri: Finelli, Lenzi, Zanotti.

Approviamo i verbali delle sedute del 18 e del 25 di settembre. Dichiarazione d'apertura del Consigliere Spina su Peppino Impastato. Prego, ha la parola.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io voglio ricordare come apertura di questo Consiglio Provinciale che cade la settimana dopo l'omicidio di Peppino Impastato, l'anniversario, il trentesimo dell'omicidio di Peppino Impastato. Lo ricordo sapendo bene che quella data, il 9 di maggio, è anche la data dell'assassinio da parte delle Brigate rosse dell'onorevole Aldo Moro. E lo faccio ricordando Peppino Impastato non tanto perché l'onorevole Aldo Moro ha ricevuto tributi che sono durati tutti i 55 giorni che durò il suo rapimento, quanto perché Peppino Impastato è stato assassinato dalla mafia.

BOZZA NON CORRETTA

Abbiamo studiato, ci hanno detto i magistrati, ci hanno detto i politologi, ci hanno detto i rappresentanti dei partiti che la mafia non sceglie nulla al caso, nemmeno le date in cui fare cadere gli avvenimenti e gli eventi funesti di cui è autrice. E io penso che quel 9 di maggio non a caso Peppino Impastato quella notte tra l'8 e il 9 venne fatto saltare in aria sui binari di una ferrovia siciliana, una di quelle ferrovie ancora da sviluppare in questo paese mentre parliamo del ponte sullo Stretto di Messina. Venne colpito e in un primo tempo l'accusa, o meglio la pista che venne seguita per le indagini, fu quella della vittima di un attentato terroristico che stava preparando. Poi dopo qualche tempo si disse che era suicidio.

Io non so perché qualche tempo fa sono intervenuto ricordando i due ragazzi milanesi, Fausto e Jaio, e anche per loro le piste sono state molteplici prima di arrivare a definire quello dell'omicidio fascista.

Peppino Impastato va quindi ricordato per l'esempio anti litteram che diede. E io credo che vada ricordato in questi giorni oltre che per il trentesimo anniversario del suo assassinio per una cosa che mi è venuta in mente riflettendo su quanto ho sentito in questi ultimi giorni, anzi devo dire in queste ultime ore. Io sono convinto che la mafia agisca colpendone uno per educarne cento. È una massima del grande timoniere Mao Tse-Tung, e come ... le massime di Mao Tse-Tung non è a mio parere condivisibile. È lo strumento che la mafia utilizza per colpire chi è scomodo. E spaventa, mentre ricordo Peppino Impastato, pensare che personalità politiche di rilievo della nostra Repubblica oggi utilizzano lo stesso metro, la stessa misura, la stessa definizione, la stessa massima per educare colpendone cento di lavoratori. È qualcosa che la memoria di Peppino Impastato e la vita di tutti noi non merita. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Una comunicazione anche da parte dell'Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Era solo per comunicare al Consiglio, anche se è già uscito sui giornali, però mi sembrava opportuno rendere conto che con € 1.442.000 che abbiamo distribuito come Provincia di Bologna ai Comuni e ad altri soggetti pubblici e privati per la costruzione, l'ampliamento e la ristrutturazione di servizi educativi per i bambini da 0 a 3 anni quest'anno c'è un notevole salto di qualità in quanto, come sapete, queste risorse che ci vengono assegnate dalla Regione che assegniamo in base a criteri e punteggi, tra l'altro con punteggi che cercano di premiare proprio le situazioni più in difficoltà e le situazioni per esempio di montagna, quest'anno poiché sono tutti aumenti davvero nuovi, sono circa 234 i posti nuovi che grazie a questo contributo verranno ampliati dai Comuni, saranno circa 60 a Imola, 43 di montagna, 59 in pianura e 72 a Bologna.

Oltre a questo c'è anche un progetto finanziato che riguarda invece un intervento di Unicredit su un nido aziendale.

Quindi devo dire che la consistente somma che quest'anno andiamo a erogare ai Comuni ci ha permesso di coprire quasi tutte le aree della Provincia, in particolar modo quelle della montagna e quelle più sofferenti come potrebbe essere appunto sicuramente Bologna; di arrivare a più del 29% circa di possibilità di diffusione rispetto ai bambini nati della percentuale di posti offerti, le liste di attesa in questo modo possono calare, sono calate dal 96 che erano al 22% fino al 10% che sono oggi; e si può con questi posti rispondere a più dell'87% delle richieste di iscrizione agli asili nido.

BOZZA NON CORRETTA

Questo è per testimoniare uno sforzo che stanno facendo gli enti locali perché come sapete questo contributo copre solo il 40% di quello che spendono gli enti locali, ma anche una costante attenzione nostra, della Provincia, posso dire di tutto il Consiglio perché è sempre stata seguita in maniera particolare questa vicenda anche con interrogazioni specifiche, e credo che questo contributo dato con questi criteri riesca con i 234 posti nuovi ad avvicinarci a quella previsione nel 2010 fatta dall'Unione Europea nel Patto di Lisbona che vuole il 33% di copertura per quanto riguarda gli asili nido. Voglio ricordare che la copertura nazionale è del 10%, quella regionale 25%. La Provincia di Bologna è ormai ampiamente sopra il 29%.

Quindi credo di poter dire che con il concorso di tutti, privati e pubblici, si stanno facendo dei significativi passi in avanti verso un servizio che come sappiamo è particolarmente sentito dalle famiglie e dalla comunità bolognese.

PRESIDENTE:

Mozione d'ordine, Consigliere Finotti prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Signor Presidente, in funzione alle informative che ha dato adesso l'Assessore mi chiedevo se era possibile inserirlo in un ordine del giorno della Commissione consiliare in maniera da poterne discutere eventualmente. Non è un problema particolarmente urgente, però se si può calendarizzare per le prossime Commissioni.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Proseguiamo, passiamo alle domande. Vediamo un paio di pregresse.

Ricordo nel frattempo che è sempre più cospicuo il numero di risposte scritte che riportiamo sui fogli di

BOZZA NON CORRETTA

carta che, come dice il Ministro Brunetta, dovremo eliminare.

Interrogazione a risposta immediata della settimana scorsa. Consigliere Facci sull'ospedale di Porretta Terme. Risponde l'Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Io immagino che il Consigliere poi si riferisse ovviamente su questa generica idea del fabbisogno di personale al tema ostetricia perché era su quello che poi a Porretta abbiamo avuto effettivamente un problema.

Il budget 2008 in effetti prevede un numero di ostetriche complessivo in azienda che è pari a 57, che tra l'altro è un numero in aumento perché erano 54 nel 2006.

Nelle ultime settimane di aprile - ed è per questo forse che il Consigliere giustamente aveva fatto questa interrogazione o questa question time - proprio per effetto di due assenze per aspettativa, una iniziata a gennaio e l'altra proprio il 16 aprile, e una assenza per malattia da fine marzo e due assenze per maternità avviate a marzo, non erano in servizio cinque ostetriche effettivamente. Quindi il 9% del totale delle ostetriche.

Consapevoli di questa difficoltà e della delicatezza del settore, io tra l'altro ho seguito come hanno poi testimoniato alcune agenzie, anche alcuni articoli di giornale, assieme all'azienda abbiamo seguito immediatamente questo problema e si è dato corso subito alle sostituzioni deliberando 5 nuove assunzioni, 4 per l'Ospedale Maggiore e una proprio per l'ospedale di Porretta Terme.

Le procedure sono già in corso. Adesso non le so dire esattamente quando entreranno in attività, ma l'organico complessivo delle ostetriche nei tre punti nascita dell'azienda Asl sarà di nuovo nuovamente al completo. Quindi ci sarà una completa copertura anche sull'ospedale di Porretta Terme proprio perché effettivamente il tema

BOZZA NON CORRETTA

c'era e quindi abbiamo proceduto, poiché maternità e malattie non erano ovviamente previste. Abbiamo comunque ritenuto, proprio perché erano criticità che ci rendiamo conto attengono alla sicurezza delle nostre cittadine in quei momenti, procedere a queste nuove assunzioni. Quindi ci sarà, appena espletate le procedure in corso che credo che sarà a brevissimo tempo, di nuovo l'organico completamente a pieno e quindi anche l'ospedale di Porretta potrà svolgere esattamente le funzioni che svolge fino ad adesso in questo campo.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.
Consigliere Facci rapidamente.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente. Brevemente.
Infatti il problema non era solo dell'ospedale di Porretta. Era un articolo di giornale che evidenziava una criticità su tutto il settore della rete ospedaliera bolognese.

Prendo atto che l'azienda Asl abbia deciso - o meglio il problema esisteva quindi la notizia è stata confermata nella sua veridicità, il problema esisteva - prendo atto che l'azienda Asl abbia deciso di rimediare o cercare di rimediare al problema con queste nuove assunzioni.

Quindi ringrazio l'Assessore per il riscontro.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Il Vice Presidente Giacomo Venturi risponde al Consigliere Leporati sui pendolari della Regione Emilia Romagna, le lamentele dei comitati.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE VENTURI:**

Rispondo alla interrogazione a risposta immediata del Consigliere Leporati.

Il comitato utenti della Porrettana, ma anche altri comitati degli utenti, nel registrare positivamente l'iniziativa risarcitoria messa in campo dall'amministrazione regionale hanno contestato a quest'ultima, ma anche a Trenitalia, alcune modalità relative alla fruizione del bonus. Ed in particolare - questo era un po' l'oggetto della polemica della segnalazione degli stessi comitati - ai tempi ristretti a disposizione per richiedere il bonus di maggio da parte degli abbonati mensili.

Voglio ricordare il fatto che la Regione ha approvato una delibera che recepisce di fatto una proposta del comitato regionale degli utenti del servizio ferroviario sull'utilizzo di parte di questi proventi delle sanzioni regionali per i ritardi e per i disservizi prodotti nel 2007 sui servizi messi in campo da Trenitalia. Circa il 50% dei proventi delle multe comminate al maggiore gestore del servizio ferroviario regionale sono utilizzate per offrire agli utenti già abbonati, sia quelli mensili ma anche quelli annuali, un mese gratuito che la Regione ha individuato nel maggio di quest'anno proprio per gli abbonati mensili. Questo risarcimento è utilizzabile da tutti coloro - sono circa 30.000 gli utenti - che sono in possesso di almeno due abbonamenti mensili.

L'aspetto contestato di questa iniziativa pare essere quello relativo alle modalità per ottenere questo risarcimento che non è automatico, e quindi semplice da assicurarsi per tutti gli utilizzatori dei servizi di Trenitalia. Sono in effetti gli stessi utenti che hanno subito il disagio dei disservizi, in particolare gli abbonati mensili, che devono recarsi fisicamente materialmente alle biglietterie per ottenere l'abbonamento gratuito. Ma solo dal 24 aprile, ovvero con una settimana

BOZZA NON CORRETTA

di tempo all'interno del quale cade anche il ponte, quello passato del 25 aprile e anche quello del primo di maggio. È vero che la possibilità è offerta fino al 24 di maggio per gli abbonamenti mensili, ma il rimborso è utilizzabile proprio per il mese di maggio con particolare riferimento agli abbonati mensili.

A ciò va aggiunto che in molte fermate in molte stazioni presenti sul territorio regionale sono stati ridotti i tempi di apertura delle biglietterie, mentre in alcuni casi sono state anche sostituite con le biglietterie automatiche. Quindi evidentemente c'è un disagio effettivamente operativo e concreto per poter chiedere ed ottenere le cose previste dal contratto e dall'accordo che la Regione ha fatto con il comitato regionale.

Abbiamo verificato che i termini temporali derivano da regole nazionali di Trenitalia. La Regione avrebbe anche potuto dare la possibilità di scegliere se usufruire del bonus di maggio a giugno. Probabilmente era necessario anche introdurre modalità di utilizzo del bonus diversa dalla prassi ordinaria di rinnovo degli abbonamenti mensili.

Detto questo, avendo ripercorso e costruito un po' il quadro, ed anche rilevato quelle che sono state le questioni sollevate, siamo consapevoli noi, ma lo sono anche gli utenti, che effettivamente siamo in un ambito dentro al quale ci sono questioni che attengono a vicende, a contratti, ad accordi di carattere nazionale.

Noi come amministrazione provinciale, d'accordo anche con i comitati degli utenti, lavoreremo affinché quanto accaduto e quanto concretamente segnalato anche dall'interrogazione serva a stabilire nuove regole per il prossimo anno nel caso ci fosse una analoga iniziativa.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Un minuto Consigliere Leporati visto che è arrivata la risposta più tardi di una settimana può averlo per replicare se desidera.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della risposta del Vice Presidente.

PRESIDENTE:

Prima di procedere sulle domande di attualità presentate oggi due informazioni. I gruppi PDL, Forza Italia, An con le aggiunte, hanno presentato un ordine del giorno per i rappresentanti nelle società partecipate. Un metodo, non nel contenuto del testo ma quello del consegnare e discuterlo la prossima settimana, mi fa piacere. E quindi informo che è stato presentato ma si discuterà nella prossima seduta. Quindi niente urgenza.

Verranno distribuiti tra poco due emendamenti sulla delibera del CUP presentati dalla Giunta. Sono emendamenti - mi informa il Segretario - non di grande rilievo, però è opportuno che li vediate prima della discussione della delibera.

Domande di oggi. La prima è del Consigliere Guidotti sulla Fiera. Ce n'è anche una del Consigliere Sabbioni. Inizia il Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

I giornali di oggi riportano una polemica mediatica tra il Sindaco Cofferati e il Presidente della Provincia in ordine ad alcune dichiarazioni che ieri il Sindaco ha rilasciato ad una conferenza stampa.

Io volevo, anzitutto voglio dire che condivido con la Presidente Draghetti l'opinione che le cose vanno prima svolte nelle sedi opportune e istituzionalmente destinate, e poi rilanciate attraverso i giornali e i media. Anche se molte volte dobbiamo lamentarci in questa stessa sede che

BOZZA NON CORRETTA

noi impariamo delle cose più fuori dalle aule istituzionali e più dentro alle righe di giornali o alle riprese della televisione, che non nei luoghi che dovrebbero essere più opportuni. Però, ripeto, condivido questa opinione.

Proprio per questo in una sede assolutamente istituzionale come il Consiglio Provinciale, con lo strumento assolutamente istituzionali come la question time, vorrei sapere dalla Presidente Draghetti l'opinione circa il programma industriale, il progetto industriale illustrato venerdì dall'amministratore delegato Rocelli. In secondo luogo l'opinione circa l'aumento di capitale previsto dal Sindaco Cofferati. Anche se non proprio l'opinione mi vuole essere data, almeno i parametri attraverso i quali questa amministrazione vuole giudicare il fatto, i fatti che stanno avvenendo, per addivenire ad una conclusione.

Insomma vorremmo creare i presupposti affinché non ci fosse anche in questo caso l'apprendere la definizione del tema dai giornali e televisioni, condividendo così lo stupore della Presidente Draghetti nei confronti del Sindaco Cofferati, ma di imparare qui, magari non proprio la definizione ultima ma almeno i lavori in corso, i termini, i parametri tramite i quali si giungerà alla conclusione alla quale la Provincia addiverrà in ordine ai temi posti in discussione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Sempre sulla Fiera anche il Consigliere Sabbioni. Poi risponderà la Presidente.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Per dire che il problema della Fiera ci appassiona ed è una telenovela abbastanza lunga che ha dei passaggi particolarmente significativi e ha dei nodi che vengono al pettine. E il nodo verrà al pettine il 23 a giugno dopo che

BOZZA NON CORRETTA

Cofferati ci avrà detto se continuerà per un secondo mandato, cioè se tenterà di fare un secondo mandato come Sindaco o se invece si ferma alla fine di questo mandato. Quindi la data è il 23 giugno.

Da qui al 23 giugno ci sarà un fiorire di prese di posizione. E io mi aspettavo che la presa di posizione di chi ha il peso più rilevante all'interno della Fiera, cioè la Provincia tramite la sua Presidente, fosse già espresso. Nel senso che avere un orientamento per capire che cosa vuole fare questo ente mi sembrava una cosa per lo meno opportuna. Cioè lei, Presidente, ha la possibilità di giocarsi proprio da kingmaker questa partita senza aspettare che sia il kingmaker, cioè Cofferati, che dice la sua e rischia di trascinare dietro di sé delle altre posizioni.

Ma la mia presa di posizione è ripetuta, e quasi sintomatico. Cioè io ho visto la dichiarazione di ieri. Oggi lei ... a dire che dice: "Sarebbe sbagliato liquidare la questione con una risposta di circostanza e di basso profilo soffermandosi su un aspetto formale e non affrontando nel merito dei problemi".

Queste cose, che io condivido, le dice Andrea De Maria che è il segretario del Partito Democratico. Cioè anche Andrea De Maria dice in sostanza bisogna che ci si pronunci. Cioè che cosa si vuole fare? Si vuole fare Bologna insieme a Rimini? Prima domanda. I soldi che si incassano vendendo la Regione li si vogliono reinvestire come dice Cofferati, o invece si vogliono utilizzare da parte dell'Assessore Benuzzi per altre cose dell'ente? Si vuole fare lo ... immobiliare?

Relativamente alla Presidenza si vuole spendere una parola a favore di chi in ... è un marchio vivente di qualità? Bisogna dare delle risposte, altrimenti noi rischiamo di rimanere, pur essendo i soci di maggioranza relativa, in una posizione - lo dico fra virgolette per rispetto -assolutamente pilatesca.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE :**

Grazie Consigliere.

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI :

Utilizzo queste domande relativamente alla Fiera per ricostruire almeno cronologicamente il quadro che credo possa ampiamente rispondere anche alle domande che mi sono state fatte adesso.

Parto un pochino da lontano, ma non tanto, esattamente parto dal dicembre del 2007, quando Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna e Comune di Bologna hanno sottoscritto un protocollo di intesa che esplicitando l'intenzione da parte di Provincia e Comune di vendere alcune loro azioni alla Regione, e la Regione evidenziando la disponibilità ad acquistare, esprimevano l'orientamento di una prospettiva positiva di una nuova situazione che vedesse la Regione dentro alla compagine azionaria di Bologna Fiere.

Il protocollo sottoscritto dalle tre istituzioni contiene una parte preliminare che ha come titolo "Gli obiettivi comuni". Io faccio riferimento a questi obiettivi comuni perché in questi obiettivi comuni come prima tappa si può assolutamente vedere con molta chiarezza dove si vuole andare a parare, ivi compresa la Provincia di Bologna.

Gli obiettivi sono stati indicati nel seguente modo: consolidare e sviluppare il rapporto della Fiera con il territorio per accrescere l'impatto dell'attività fieristica sull'economia regionale; sostenere lo sviluppo e il posizionamento competitivo dell'attività fieristica bolognese.

In attuazione dei principi che ispirano la legge regionale del 2000 che considerano la realizzazione di un sistema fieristico integrato e coordinato come strumento fondamentale della politica regionale di sviluppo economico e di internazionalizzazione delle attività produttive.

BOZZA NON CORRETTA

“Operare anche insieme - dicevano sempre Regione, Provincia e Comune di Bologna - per promuovere concrete decisioni per le iniziative comuni tra le società fieristiche operanti in Emilia Romagna”; perché questo?

Per affermare sempre di più anche in rapporto alle politiche e alle azioni per la promozione della internazionalizzazione del commercio con l'estero dei Ministeri competenti e della Regione, il ruolo delle grandi società fieristiche dell'Emilia Romagna anche attraverso intese di cooperazione tra società fieristiche regionali e in relazione con altri importanti centri fieristici del paese.

Ancora, favorire la cooperazione e la integrazione delle strategie sul piano commerciale e di organizzazione degli eventi con la valorizzazione delle specializzazioni delle diverse fiere, individuare tutte le scelte e le opportunità di miglioramento operativo attraverso la integrazione di attività e di servizi per perseguire economie di scala e di scopo e di promuovere iniziative comuni per lo sviluppo sui mercati esteri della promozione commerciale e valutare tutte le opportunità di ulteriori integrazioni societario.

Questo le tre istituzioni hanno esplicitato nel dicembre scorso e questa per deduzione è anche la posizione della Provincia di Bologna che ha detto che cosa vuole fare e a che cosa ambirebbe per la fiera su questo nostro territorio.

Seconda tappa, peraltro nell'ultima assemblea, perché ricordo al Consigliere Guidotti che quello che è avvenuto venerdì è stato un CDA, non un'assemblea dei soci, quindi quegli oggetti non sono stati presentati ai soci, ma sono stati presentati al CDA, noi faremo un'assemblea appunto per il 3 giugno per presentare gli strumenti che si addice alla dignità dei soci, evidentemente qualche cosa di più di una conferenza stampa, infatti, ci sarà un'assemblea.

Nell'ultima assemblea dei soci, esattamente il 28

BOZZA NON CORRETTA

gennaio, dopo un dibattito assolutamente molto interessante su questi temi, si è pervenuti anche a delle conclusioni molto interessanti, ne ricordo alcune in particolare questa, l'impegno e così concludeva il Presidente Montezemolo a discutere in breve tempo una proposta di business plan a cinque anni con due scenari, uno di tipo conservativo e manutentivo e uno di sviluppo e di ricerca di risorse, ivi compreso le operazioni da realizzare in accordo con la Fiera di Rimini sulla possibilità di una effettiva integrazione e unificazione.

Quindi, la posizioni della Provincia di Bologna rispetto a quello che ha in mente per questa fiera di cui è socio pubblico di maggioranza relativa mi sembra che siano chiare, forse sono stanca di ripeterle sempre, ma sono chiare.

Ora è chiaro anche che dentro a questi obiettivi ognuno deve fare la sua parte, ci sono i soci, c'è il CDA, ci sono i vertici, cioè c'è la Presidenza.

A confermare la volontà e la determinazione delle istituzioni pubbliche rispetto a questi obiettivi, sicuramente ai Consiglieri non sarà sfuggita nemmeno la dichiarazione che hanno firmato, sottoscritto congiuntamente Regione, Provincia e Comune venerdì scorso, esattamente il pomeriggio della giornata del CDA.

In questo comunicato congiunto si dice confermiamo le scelte definite nel protocollo di intesa siglato il 14 dicembre per quanto riguarda in particolare la promozione del processo di unificazione con Fiera a Rimini e sulla base di questo processo la revisione e la semplificazione della governance e la definizione del piano di finanziamento del relativo progetto industriale e poi ribadivamo ancora insieme la opportunità dell'ingresso della Regione all'interno di Fiera.

Questa è ancora una posizione molto chiara, del tutto evidente, non so cosa bisogna dire ancora rispetto alla posizione della Provincia sulle prospettive.

BOZZA NON CORRETTA

Ieri ho ritenuto di uscire nuovamente, seppure in maniera molto ridotta e mi pare anche molto in sordina, dicendo che l'obiettivo della unificazione fieristica Bologna - Rimini ribadito con determinazione e in più occasione dai soci pubblici, ha bisogno di proposte di fattibilità di cui non da ora i soci sono in attesa.

Questa condizione deve realizzarsi, è l'impegno espresso anche nell'ultima assemblea dei soci e quando si realizzerà, ovviamente auspico in breve tempo, interverrò non su una pagina bianca, interverrò su possibili percorsi individuati e sugli strumenti da attivare, auspicabilmente in grande condivisione con tutti i soci.

Ho poi precisato che a fronte di proposte più articolate o diverse o comunque più articolate, ho auspicato che la informazione alla stampa possa sempre avvenire successivamente alla condivisione con i soci delle prospettive evidenziate perché queste prospettive possano realizzarsi.

Quindi, noi sì, io dico la Provincia, noi siamo in attesa di proposte che concretizzino queste strategie con percorsi e strumenti adeguati e coerenti su cui nelle sedi appropriate non mancheremo di dare il nostro contributo di valutazione e anche di decisione.

Rispetto all'utilizzo delle risorse che potranno venire nel bilancio dalla Provincia dall'entrata della Regione nella compagine fieristica a seguito di cessione da parte nostra, io preferisco e ritengo che sia del tutto legittima, corretta e onesta questa posizione, preferisco ragionare di risorse quando le ho in tasca e ragioneremo dell'utilizzo delle risorse...

PRESIDENTE:

Se la interrompe anche andiamo fino a sera, è interessante però.

Non è colpa di nessuno, è interessante la domanda e...

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

La domanda è poco interessante, perché il tema è che se la Regione entra paga evidentemente, ma ne parleremo quando entra e conseguentemente quando ci sarà lo scambio e lo scambio delle azioni.

Credo che questa sia un'azione del tutto lineare, pulita e coerente, d'altra parte sull'utilizzo delle risorse che entrano in questa Amministrazione Provinciale, i responsabili per l'orientamento e la decisione è espressamente questo Consiglio.

Quindi, rispetto anche all'utilizzo di eventuali risorse che derivassero dall'ingresso della Regione per cessione di nostre azioni, questo Consiglio è sovrano rispetto all'orientamento dell'utilizzo delle risorse.

Io chiederei, perché forse sarei accusata di limitare la libertà dei Consiglieri, ritengo che faticosamente si possa continuare a dire che non è chiaro che cosa vuole la Provincia di Bologna rispetto alle prospettive della Fiera in questo contesto regionale e nazionale.

È quanto sono ritornato a raccontare, perché non è la prima volta, c'è stato quantomeno in dicembre al passaggio del protocollo una informazione di questo genere, esattamente quanto ho ripetuto e raccontato rispetto agli obiettivi che condividiamo con le altre istituzioni, Regione e Comune di Bologna.

E non è affatto, ritengo...basta.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni su: "ATC, lotta agli evasori".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Sì è di pochi giorni fa, credo di ieri fra l'altro, quindi ancora più recente, una proposta del collega di Forza Italia in Comune di dotare nuovamente gli autobus dei bigliettai, la proposta ovviamente è una proposta che cerca

BOZZA NON CORRETTA

di far venire alla luce il problema grave dell'evasione che c'è all'interno degli autobus di Bologna, perché è evidente che assumere 900 bigliettai, ve li ricordate i bigliettai di una volta sugli autobus che staccavano i biglietti, sarebbe ovviamente una spesa molto consistente, però si potrebbe fare qualcosa di diverso, ma che cerchi di mettere in evidenza la evasione che è stata stimata da ATC soltanto nell'ordine del 6% e vorrei capire come ha fatto ad arrivare a questa stima.

Io credo che questa evasione sia più consistente o perlomeno la percezione dell'evasione dal punto di vista del mancato pagamento dei biglietti è molto forte.

Allora, essendoci attualmente 55 persone dedicate al controllo dei biglietti, contro ormai 120 accertatori ATC delle soste, credo che sarebbe opportuno incrementare il numero dei controllori.

È evidente che non si arriverebbe ai 900 bigliettai, però 55 accertatori mi sembrano molto pochi per riuscire a fare fino in fondo il proprio dovere, dovere da parte di un Ente Pubblico come ATC che deve perseguire l'evasione nei confronti della stragrande maggioranza dei cittadini che paga regolarmente il biglietto.

È evidente che questo problema va affrontato con maggiore vigore.

Chiedo al Vicepresidente Venturi se è d'accordo con me, se ha proposte al riguardo.

PRESIDENTE:

Si riserva il Vicepresidente di rispondere alla prossima seduta.

Consigliere Guidotti: "Inchiesta del Sole 24 ore".

Prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Il Sole 24 Ore di ieri riportava una classifica relativa alla indicazione della presenza straniera

BOZZA NON CORRETTA

proveniente da paesi a forte pressione migratoria nelle Province al 1 gennaio 2008 con particolare riferimento agli stranieri irregolari.

Questa inchiesta, questa classifica, poneva Bologna nella non invidiabile posizione del settimo posto nella graduatoria delle Province con la presenza di stranieri irregolari, avendo una percentuale di 20,2 stranieri irregolari su 1000 abitanti a fronte dei 10,9 che rappresentano la media nazionale.

Ma il dato che appare meno nei resoconti giornalistici di oggi, ma che mi pare più grave e interessante, è la percentuale di stranieri irregolari su 100 stranieri presenti nella Provincia, da cui si evince che il 23% degli stranieri presenti in Provincia sono irregolari, cioè uno straniero su quattro è irregolare.

Volevo chiedere alla Presidente se aveva intenzione in qualche modo di interessare il Comitato Provinciale per l'Ordine Pubblico di questo problema, anche perché non sono qui per fare un parallelo preciso tra straniero irregolare e straniero che delinque, ma è evidente che se c'è una sacca di più propensione all'irregolarità nella vita, sta maggiormente nella sacca di presenza di irregolarità come dato di fatto normativo di presenza.

Per cui mi sembra evidente che l'irregolarità nella vita, cioè la propensione al delinquere sia più facile da trovare laddove non ci sia regolarità di presenza sul territorio.

Quindi, la presenza di irregolarità del 23% della città di Bologna di cittadini irregolari rispetto alla presenza straniera, credo che sia un dato in qualche modo allarmante, anche perché ci pone alla stregua di Province che non sono notoriamente le migliori nelle graduatorie per qualità della vita e nello stesso tempo con maggiore rischio, perché sono Province che hanno percentuali come la nostra o più alta della nostra di presenza irregolare, ma a fronte di un numero assoluto assai inferiore, numero

BOZZA NON CORRETTA

assoluto e numero relativo rispetto agli abitanti assai inferiore rispetto ai numeri che ci sono nella Provincia di Bologna.

Volevo chiedere alla Presidente se intendeva in qualche modo mettere a calendario del Comitato Provinciale per l'Ordine Pubblico questo tema per affrontare in maniera concreta il problema della presenza di irregolari, della forte e pesante e per rendere irregolari, che mette la Provincia di Bologna nel cappello di testa di questa non individuabile primati, la Provincia di Bologna in qualche modo all'attenzione del Comitato Provinciale dell'Ordine Pubblico su questo problema ripeto di non trascurabile necessità ed effetto.

PRESIDENTE:

In questo momento la Presidente non c'è, non credo che l'Assessore Barigazzi voglia pronunciarsi in ordine alla specifica domanda del collega Guidotti, risponderà la Presidente la prossima volta.

Entra in campo il Consigliere Leporati, Consigliere Leporati per la prima question time che riguarda lo stato dell'arte relativa: "Alla realizzazione della rotatoria incrocio Stradelli Guelfi, Via Legnana, Comune di Castel San Pietro, Frazione Poggio Grande".

Ha la parola.

Grazie.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

È da almeno dicembre 2007 che i cittadini di Poggio Grande stanno colloquiando con il Comune di Castello per la risoluzione del famoso ed annoso problema che riguarda la Via Stradelli Guelfi e esattamente la Via Legnana.

Posto che ci sono problemi di sicurezza stradale, posto che ultimamente non vi sono risposte esaustive da parte del Comune di Castel San Pietro, credo all'Assessore Prantoni,

BOZZA NON CORRETTA

credo, diligentemente presente se ha notizie a tale riguardo, visto che riguarda questa realizzazione di questa rotatoria anche la Provincia di Bologna.

PRESIDENTE:

L'Assessore Prantoni è pronto.

Prego Assessore.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie signor Presidente.

Il tema che ha sottoposto alla nostra attenzione il Consigliere Leporati, è un tema di grande interesse che riguarda la riorganizzazione di un tratto della nostra SP31.

A questo proposito la Provincia di Bologna ha espresso in maniera molto chiara una disponibilità a ragionare attorno ad una possibile soluzione.

Abbiamo partecipato ad un'assemblea pubblica nel quartiere di Poggio molto frequentato, nel quartiere di Poggio Varianti nel Comune di Castel San Pietro Terme e abbiamo ascoltato le osservazioni, le proposte, le sensibilità come avviene tutte le volte che si parla di interventi di razionalizzazione di quella comunità.

Ci siamo riservati di fare due cose, prima, un'indagine rispetto ai flussi di traffici, perché a volte si parla senza avere esattamente la cognizione di quello che significa il livello del traffico, dall'altra parte di fare un'assemblea appena i dati fossero disponibili e assumere una decisione.

Noi abbiamo già fatta l'indagine, l'abbiamo già presentata al Sindaco, abbiamo chiesto di indire una riunione di quartiere assieme a noi per poter andare a spiegare come sono i fatti.

Per quanto ci riguarda io credo che le due soluzioni possibili che venivano individuate in quella discussione possono essere intercambiabili, anche se effettivamente su

BOZZA NON CORRETTA

Via Legnana ci sono flussi di traffici assai più elevati.

Noi siamo pronti, siamo pronti per andare a fare la discussione e decidere assieme che cosa vogliamo fare.

È chiaro che quella è una frazione in movimento, è una frazione in espansione, si sta ragionando con il PSC su incrementi importanti e io ho chiesto e mi pare sensato ed è quello che stanno facendo, uno studio complessivo sulla viabilità, perché ha senso fare una scelta che si inserisca dentro a un quadro più generale anche per il futuro ed è quello che il Comune stava facendo, su cui stava riflettendo.

Comunque noi siamo pronti, io ho avuto modo di parlare recentemente con il Sindaco, ho detto siamo a tua disposizione, chiamaci, convoca l'assemblea e andiamo a fare la discussione con il quartiere.

Mi preme, però, sottolineare che come accade per le opere pubbliche, non è che dopo la decisione che è stata assunta parte il cantiere, perché è assunta la decisione nel momento in cui l'avremo assunta assieme, dopodiché non è sul piano delle opere, non ha finanziamenti da parte né della Provincia, né del Comune, si tratterà di capire una volta che abbiamo deciso, che hanno adeguato lo strumento urbanistico come e quando partiranno i lavori e come è quanto ci saranno i finanziamenti.

PRESIDENTE:

Consigliere Leporati per la seconda question time che riguarda: "La stazione di Riolo di Vergato".

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Non vedo l'Assessore, il Vicepresidente Venturi, però se sono voci riguardo ad una possibile chiusura del tratto della Ferrovia Porrettana per circa un mese, anzi parlano di oltre un mese per lavori di risistemazione alla stazione di Riolo di Vergato.

BOZZA NON CORRETTA

Posto che diversi utenti hanno approcciato a RFI Trenitalia e non hanno avuto risposta, chiedo all'Ente se è in grado appena può di dare conferma o meno di questo aspetto di chiusura, che se dovesse essere validato o confermato sarebbe sicuramente e oggettivamente un problema di gestione e anche di comunicazione fra tutti i Comuni della Porrettana con la città, visto che la maggior parte dei fruitori della ferrovia Porrettana sono pendolari che agiscono e sono interessati come lavoro all'area urbana di Bologna.

PRESIDENTE:

Bene, la risposta arriverà.

Chiamiamo per cortesia il Consigliere Spina che ha la sua question time, eccolo.

Il Consigliere Spina rivolge una domanda all'Assessore Barigazzi sul tema: "Neurologia".

Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Non se la prenda, perché non è la prima volta che io le chiedo lumi su questa vicenda, gli argomenti sarebbero stati tanti, la voglio liquidare con una battuta, siamo qui per fare il nostro lavoro come Consiglieri, come Assessori, come Giunta di Governo aspettando gli eventi.

Fatta questa precisazione, io le chiedo lumi sullo stato di progressione della riorganizzazione del polo delle neuroscienze, con particolare riferimento allo stato della unità complessa di neurologia dell'Ospedale Bellaria e all'interno di questo le chiedo un chiarimento rispetto alla situazione del personale medico e infermieristico.

So che c'è stato un avvicendamento per quello che riguarda la neurologia o meglio un'uscita di un neurologo, uno specialista in neurofisiologia con particolare applicazione al Parkinson.

So che attualmente diciamo la funzione di

BOZZA NON CORRETTA

neurofisiologia viene espletata dal Primario Michelucci, ma so che questo è uno specialista in epilessia e non in Parkinson.

So che per quello che riguarda la situazione del personale infermieristico, soprattutto in vista di quello che è la fine lavori e quindi messa in piena attività del polo e della unità complessa dell'Ospedale Bellaria ci sono stati avvicendamenti, c'è una situazione di personale ad oggi ancora non ottimale.

Le chiedo, quindi, riferimenti oggi o come a lei piacerà. Grazie.

PRESIDENTE:

L'Assessore Barigazzi mi fa cenno che risponderà.

Prima di passare alle delibere direi di fare una o due interrogazioni, la Presidente Draghetti risponde al Consigliere Leporati sulla SAAB, se sia disponibile a utilizzare un sistema di parcheggio intelligente ed ecologico come quello posto in essere presso l'aeroporto inglese di Heathrow.

Prego Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Il sistema di avvicinamento guidato al parcheggio più vicino, di cui parla il Consigliere Leporati è senz'altro interessante, in qualità di socio della Società Aeroportuale Bolognese, la Provincia ha la possibilità di proporre soluzioni migliorative per la gestione di servizi.

Sappiamo inoltre che la organizzazione dei parcheggi è parte importante degli introiti annuali delle società di handling.

Posso dire che qualora i costi del sistema informatizzato a fronte dei benefici, anche e soprattutto ecologici fossero favorevoli alla gestione finanziaria dell'aeroporto nulla vieterebbe di valutare la soluzione segnalata.

BOZZA NON CORRETTA

Una notevole differenza logistica e di flusso di passeggeri tuttavia separa l'aeroporto londinese da quello bolognese, l'aeroporto londinese ha visto nel 2007 67.3 milioni di passeggeri e 34.603 parcheggi disponibili, a Bologna nello stesso tempo sono passati 4.4 milioni di passeggeri e la disponibilità del parcheggio è di circa mi pare 5.100 piazzole, evidentemente una disparità di dinamiche che è bene prendere in considerazione prima di fare delle proposte.

Poi vorrei dire, ma lo dico come battuta, ma abbastanza incoerente con le politiche dei trasporti e la mobilità che sosteniamo, che magari sarebbe buona norma arrivare in aeroporto anche con un congruo anticipo così come consigliato dalle agenzie di viaggio, dai tour operator, dalle compagnie aerei, magari sfruttando anche i mezzi pubblici e i taxi che spesso risultano più convenienti a conti fatti di un mezzo privato e di un parcheggio a lungo termine, però nella sostanza la parte centrale della risposta è quella che mi sento di poter costruire per la domanda che ha rivolto il Consigliere Leporati.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della risposta della Presidente, ovviamente rimando al mittente la valutazione che ha fatto sulla congruità o meno della istanza che ho fatto, perché avevo bene in mente la differenza di peso che sussiste tra Heathrow e l'Aeroporto Marconi di Bologna.

Però un aspetto che non ha sottolineato, che non ha soppesato abbondantemente la Presidente è anche l'aspetto ambientale, è tutto riferito nelle cifre.

È ovvio che se c'è un numero minore di passeggeri, c'è un numero minore anche di parcheggi, c'è un numero minore

BOZZA NON CORRETTA

anche di riduzioni di CO2, però c'è sempre un'emissione di qualcosa e questo qualcosa non è residuale, ma è fondamentale come lo CO2.

L'altro aspetto che ci sollecitava la Presidente, visto che magari...deve forse ascoltare quello che dico io se è interessata, se poi non è interessata...

PRESIDENTE:

La Presidente ha dovuto chiedere una cosa urgente, mi scuso.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Dicevo visto che ci sollecitava o sollecitava i termini all'utilizzo dei mezzi pubblici, ma non è detto che chi va all'aeroporto necessariamente debba essere necessitato a condividere i mezzi pubblici, ci sono anche quelli che vendono le auto e questo è ovviamente un progetto mirato per quelli che usufruiscono dell'aeroporto, attraverso anche il proprio automezzo.

PRESIDENTE:

Grazie.

Facciamo un'altra, l'oggetto 60, sempre il Consigliere Leporati: in merito all'interesse di ATC al nuovo sistema ideato in Germania di pagamento del biglietto cellulare.

Prego Vicepresidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo alla interrogazione del Consigliere Leporati in merito al pagamento di spese di viaggio sui servizi bus con cellulare attraverso il sistema NFC, Near field communication o simili analogamente a quanto avviene sperimentalmente anche dalla segnalazione che lo stesso Leporati faceva con la sua interpellanza in alcune città europee, in particolare in Germania.

Occorre precisare, questo lo faccio a seguito anche di

BOZZA NON CORRETTA

una serie di briefing che abbiamo fatto direttamente con l'azienda dei trasporti pubblici, che al momento non si hanno notizie di sistemi in uso, di sistemi di pagamento con cellulare nel nostro Paese.

Pare che a Trento, solo a Trento ci sia allo studio qualche cosa del genere. Nella nostra realtà, parlo di quell'italiana, questa possibilità, tra l'altro mi dicono tecnicamente, si scontra con alcune difficoltà aggiuntive.

La prima sia di tipo tecnologico, il NFC e gli altri sistemi di borsello elettronico non sono supportati da tutti i cellulari in uso. La seconda è di tipo legale, commerciale, in quanto i gestori di telefonia mobile non possono allo stato offrire sistemi di pagamenti in concorrenza con le carte di credito emesse dagli istituti di credito, dalle banche.

ATC da sempre, tra l'altro attenta alle innovazioni tecnologiche, ci sono in atto una serie di contatti, di confronti, di sperimentazioni anche su altri versanti, segue, anche su nostra segnalazione, su nostra sollecitazioni, comunque con interesse l'evolversi della situazione proprio per cercare di intraprendere una sperimentazione appena...

PRESIDENTE CEVENINI:

Scusate, ma c'è... no, perché era sul tiro della risposta del Vicepresidente e, allora, non si vedevano gli occhi. Completiamo.

INTERVENTO:

No, dicevo: ATC comunque è attenta alle innovazioni tecnologiche. Come sapete, anche lo stesso Presidente Sutti lo ha più volte ricordato nelle diverse audizioni che si sono tenute alla Commissione consiliare dell'innovazione, della sperimentazione di quelle che sono le diverse tecnologiche applicate al trasporto pubblico non solo sul versante della segnalazione, dell'interrogazione.

BOZZA NON CORRETTA

Segue, dicevo, anche su nostra sollecitazione comunque con interesse l'evolversi della situazione per intraprendere, appena ciò sarà possibile, una sperimentazione proprio per rendere eventualmente applicabile, praticabile anche sul nostro territorio questa modalità veloce, innovativa di pagamento del titolo di viaggio.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

È buona nota della disponibilità potenziale dell'ente che partecipa, ATC ad eventualmente usufruire di questa tecnologia innovativa.

PRESIDENTE:

Bene. Passiamo alle delibere. Prima c'è una comunicazione. Ecco la solita comunicazione. Adozione da parte della Giunta della delibera 221, prelevamento dal fondo di riserva. Questo è il primo provvedimento.

Abbiamo chiamato l'Assessore Tedde che era qui fuori. Se ha preso la strada sbagliata non la trova. Nel salottino piccolo, grazie. Siamo all'oggetto 96: accordi ai sensi dell'articolo 18 legge regionale e etc., relativo al completamente urbanistico dell'ambito produttivo sovracomunale Lavino - Anzola.

Come tutti sapete questa delibera era passata in Commissione. È passata un po' di tempo. L'Assessore la riporta oggi con alcune modifiche non sostanziali. Questo termine "non sostanziale" mi è stato riferito anche dalla segreteria generale.

Assessore Tedde per l'illustrazione.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE TEDDE:**

Finalmente arriviamo in quest'aula consiliare con il famoso atto che si era dato per desaparecidos, come battuta scherzosa da parte del Vicepresidente. Oggi formalmente l'atto, rinviato la settimana scorsa come ricorderete, sarà sottoposto al voto del Consiglio dopo che già in Commissione c'è stata l'espressione da parte dei gruppi.

La delibera non viene modificata. Le modifiche non sostanziali riguardano l'accordo tra il Comune di Anzola, la società Anzola costruzioni e la Provincia di Bologna, in quanto proprietaria.

Ricordo che in Commissione le opposizioni sollevarono delle perplessità e delle domande, relativamente alla questione dell'ex Caserma dei Carabinieri, soprattutto per quanto riguardava quanto iscritto nel verbale da parte del settore riguardante la somma per la ristrutturazione dell'immobile e quanto sarebbe venuto meno alla Provincia con incassi per la durata prevista nell'accordo.

Una prima modifica riguarda il fatto che abbiamo ritenuto di specificare quali saranno gli interventi che interesseranno quest'immobile di proprietà dell'Amministrazione provinciale, cosa che prima non era stata fatta nel dettaglio e che adesso abbiamo ritenuto necessario arrivare a definire.

Non avevamo l'obbligo. È una scelta a cui siamo arrivati, per cui io adesso vi darò lettura di quali saranno gli interventi previsti nell'immobile della ex Caserma e precisamente: installazione di un ascensore esterno in struttura metallica per collegare il piano rialzato con i due piani superiori, garantendo il superamento delle barriere architettoniche comprensiva delle modifiche murarie; ristrutturazione di un bagno per ogni piano dell'edificio principale, agibile per i portatori di handicap e per complessivi numero 3 locali; revisione, ripristino ed eventuale sostituzione delle caldaie esistenti; imbiancatura interna dei locali; messa a

BOZZA NON CORRETTA

norma degli impianti elettrico, riscaldamento, idrico - sanitario e distribuzione gas; revisione ed eventuale parziale sistemazione delle pavimentazioni interne di tutti i piani con sostituzione delle zone interessate dalle modifiche conseguenti dalla demolizione di pareti interne; verifica del tetto e revisione degli infissi interni ed esterni; messa in ripristino dei locali posteriori attualmente ad uso autorimesse, ad uso sale riunioni con creazione di un ulteriore servizio igienico; sistemazione dell'area esterna con sistemazione di prato ed aiuole; realizzazione illuminazione esterna con numero 4 corpi illuminanti; sistemazione dei cancelli carrabile e pedonale; revisione del sistema di smaltimento delle acque piovane.

La progettazione e direzione lavori delle opere, comprensive anche di tutti gli adempimenti in tema di sicurezza, saranno a carico di Anzola Costruzioni. Sono esclusi gli arredi che saranno a carico dell'Amministrazione comunale e gli eventuali oneri per i cambi di destinazione d'uso e rilascio delle licenze.

Inoltre sarà a cura di Comune e Provincia lo svolgimento dell'iter per l'ottenimento del nullaosta da parte del Sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici per l'esecuzione delle opere indicate.

Un'altra modifica riguarda il fatto dell'interramento dell'elettrodotto. Abbiamo ritenuto necessario, mentre prima avevamo stabilito nella misura del 50% la spesa relativa, che questa debba essere ripartita in base alla proprietà ed all'ampiezza dei terreni, uno della Provincia ed uno di Anzola Costruzioni.

Contestualmente abbiamo ritenuto di poter portare la possibilità d'edificabilità da 0,40 a 0,45 metro quadro. Queste sono le modifiche che hanno riguardato l'accordo, per cui adesso se ci sono domande che si possono fare...

Ecco, l'unica cosa che ci tengo a precisare, perché non tutti i membri del Consiglio hanno fatto parte della

BOZZA NON CORRETTA

Commissione, nella quale abbiamo discusso quest'accordo, è relativo al patto che da un punto di vista ambientale abbiamo previsto di applicare le linee guida che abbiamo approvato, relativamente alle aree produttive ecologicamente attrezzate, anche se, data la dimensione dei due possedimenti, non era assolutamente obbligatorio applicare quelle norme lì.

Siamo convinti che come Amministrazione provinciale, avendo sempre parlato di rispetto dell'ambiente, le prove concrete poi siano le cose migliore da dimostrare sul campo.

Il Comune di Anzola ha apprezzato molto questa modalità della Provincia, proprio perché non obbligatoria, quindi, proprio come scelta.

Il fatto, per esempio, che questa Caserma, peraltro, venga messa a disposizione del Comune di Anzola dell'Emilia per 15 anni in comodato gratuito ed eventualmente rinnovabile per altri 15 anni ad uso sociale per le associazioni di volontariato, anche questo ci sembra un elemento non trascurabile.

Un terzo elemento che mi preme sottolineare è il fatto che i proventi che si realizzeranno dalla valorizzazione di quest'area verranno interamente reinvestiti per quanto riguarda e l'edilizia scolastica di quell'ambito e per quanto riguarda il fatto di tutte opere sociali che possono interessare l'Amministrazione provinciale.

Per cui credo che, quando si arriva a risultati di questo tipo, le Amministrazioni locali possano soltanto ritenersi soddisfatte, perché un clima di concertazione, di condivisione delle operazioni credo che alla fine sia l'operazione migliore da conseguire per chi amministra il bene pubblico.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Sabbioni.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Io intanto ringrazio l'Assessore Tedde, perché ci concede di farle delle domande, cioè nel suo intervento ha detto: "se ci sono poi delle domande..."...

Non solo ci saranno delle domande, ci saranno anche delle valutazioni, se ci è consentito ancora, anche perché questa delibera è una delibera che non ha visto un passaggio che noi continuiamo a ritenere obbligatorio in Commissione.

Nel senso che lei ha un bel da dire che le modifiche che sono state apportate a questa delibera sono delle modifiche non sostanziali. Sono, invece, delle modifiche sostanziali.

Il fatto poi che lei copra queste modifiche, dicendo: "non erano obbligatorie" non significa assolutamente niente. Nel momento in cui lei le inserisce all'interno della delibera e sono, ovviamente, delle modifiche sostanziali la Commissione doveva avere un ulteriore passaggio per farle delle domande proprio nel luogo deputato, relativamente alle modifiche che sono state inserite.

Allora, io ritengo obiettivamente, non è che le facciamo adesso un caso di scuola particolare, che ci sono vari passaggi che non ci convincono, nel senso che questa delibera è arrivata in Commissione un certo giorno, poi dopo eventualmente andiamo a vedere anche che giorno era, comunque più di 2 mesi orsono.

Alcuni Consiglieri d'opposizione hanno fatto delle osservazioni e poi quella delibera è scomparsa. Fatto inusuale, nel senso che le delibere proposte in Commissione e votate in Commissione per prassi, consolidata ormai da decine di anni, immediatamente vanno in Consiglio, perché la prassi è, ovviamente, quella.

Nel senso che non è previsto che la delibera stia lì ferma in attesa di non si sa che cosa. Può succedere che la delibera venga ritirata dalla Giunta.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, in quel caso bisogna avvertire correttamente la Commissione che ha approvato quella delibera, ritenendo una delibera importante per la vita dell'ente.

Tutto ciò non è avvenuto. È per quello che mi sono permesso di dire "la delibera è scomparsa". Poi come succede qualche volta a chi l'ha visto, anche le cose scomparse, le persone scomparse, in questo caso la delibera, riappaiono ed abbiamo anche capito che è riapparsa quella delibera, perché, bontà sua, l'Assessore Tedde ha tenuto conto di alcune osservazioni presentate dai Consiglieri d'opposizione.

Allora, sarebbe stato anche meglio ed avrebbe fatto una bellissima figura l'Assessore Tedde su quella parte non obbligatoria, che non essendo obbligatoria lei dice non è sostanziale, dire in Commissione "avevate proprio ragione. Non era obbligatorio, però, è meglio per correttezza amministrativa massima che i lavori che vengono fatti da quella società che fa parte dell'accordo siano almeno individuati", perché io non so se è obbligatorio o se non è obbligatorio, come dice lei.

Però, mi sembrerebbe opportuno che in un accordo si stabiliscano quali tipo di lavori debbano essere fatti per mettere apposto quella Caserma dei Carabinieri un po' messa male, mi sembra di aver capito dai lavori che vengono fatti.

Quindi, sarebbe stato opportuno passare in Commissione. Così non si è voluto fare. Non ne facciamo un dramma, anche perché così apriamo un po' la discussione.

Sulla delibera comunque, anche se è passata una settimana, rispetto all'ultimo Consiglio, quindi, mi ero preparato tutte le differenze, come quando si leggono i Vangeli, perché le delibere sono come un Vangelo, quindi, bisogna fare...

No, sono un Vangelo. Bisogna vedere la vecchia delibera scomparsa, tra virgolette, e la nuova delibera e non è vero che ci sono solo quelle modifiche lì, Assessore Tedde.

BOZZA NON CORRETTA

Ci sono delle altre modifiche alcune minimali, alcune che fanno intendere che ci sono anche degli errori di valutazione di partenza, nel senso che nella prima delibera c'era scritto, udite, udite, che la delibera era talmente urgente che andava subito approvata.

Ovviamente per pudore questa cosa è scomparsa nella nuova delibera, anche perché, essendo passati due mesi, diventava abbastanza risibile lasciare scritto nella delibera che la delibera era urgente.

Poi c'è stato un tocco di finezza, perché le modifiche cominciamo subito. Nella precedente delibera c'era scritto "Approvazione dell'accordo". Nella nuova delibera c'è scritto solo "Accordo", perché non necessariamente questo Consiglio debba approvare quest'accordo.

Se fosse per me questo Consiglio l'accordo che ci presenta l'Assessore Tedde non l'approverebbe. Non l'approverebbe nel modo più assoluto, perché è un accordo che non mi piace dal punto di vista delle cose che vengono scambiate.

È vero che la Provincia ci fa un affare, tra virgolette, così come ci fa un affare per quanto riguarda il discorso di Via Libia che qualcuno disse "È una cosa bellissima dal punto di vista ambientale e recupero" ed il giorno dopo ho letto su un giornale importante vicino al centro sinistra che un famoso architetto ha detto che era un cosa che non stava in piedi.

Allora, per dire che tutti questi accordi ci creano dei problemi. È vero che cresce il valore dei terreni e, quindi, la Provincia ci guadagna, però, capire poi qual è il valore vero di tutte queste cose che si scambiano con tutto il rispetto per i professionisti dell'ente, con tutto il rispetto per i revisori dei conti che firmano.

Io vorrei capire un po' meglio, attraverso degli esperti esterni, quindi, neutri rispetto all'Amministrazione, se tutte queste cose, in effetti, stanno così, perché è sempre meglio metterci un occhio di

BOZZA NON CORRETTA

più, in quanto ci si può sbagliare a far qualche conto.

Può anche succedere che quello che è stato scambiato in questi accordi potesse valere addirittura molto di più ancora. Io non lo so. Mi fido, mi debbo fidare, perché è tutto firmato, tutto revisionato. È solo un Consiglio quello che do. Ci sarà un ordine del giorno la prossima volta che avverrà affrontato e che dibatterà questo tema.

Ma questa delibera ha ancora ulteriori cambiamenti, Assessore Tedde, sostanziali sempre. Non obbligatori, quindi, secondo la Tedde non sostanziali che riguardano anche la destinazione d'uso della Caserma.

Nella prima delibera non si diceva niente. Tant'è che io rimasi sorpreso. Questa Caserma verrà data al Comune di Anzola che farà quello che vuole. Finalmente nella nuova delibera c'è stato scritto, sia pure in termini generici, che la mette a disposizione delle associazioni del volontariato.

Allora, credo proprio che, se si fosse portata in Commissione senza irrigidirsi inutilmente questa delibera, avremmo potuto vedere fino in fondo le differenze fra il vecchio e il nuovo.

Avremmo potuto anche per ipotesi apprezzare i miglioramenti che ci sono stati dopo 2 mesi di lavoro, relativamente alla vecchia delibera che non modifica il giudizio generale, perché, per esempio, e faccio una domanda, non vedo per quale motivo uno dei tre soggetti, mi sembrano tre, che partecipano a quest'accordo debba far lui i lavori nella Caserma. Ma dove sta scritto?

Non si poteva fare un appalto, una gara e far partecipare altri soggetti? Come si fa, per esempio, relativamente a un altro accordo che è quello che poi verrà in Commissione che riguarda le cave. Anche lì succede, diversamente da questo caso, che si farà una specie di gara.

Allora, questi accordi che, ripeto, portano soldi nelle casse dell'ente. Poi quei soldi che vengono portati vanno

BOZZA NON CORRETTA

spesi bene, perché quelli per le scuole sono spesi bene, quelli per Piazza Grande sono spesi male, anzi malissimo da questo punto di vista.

Poi c'è una scelta politica che l'Assessore Tedde ha spiegato ampiamente, quindi, noi siamo contrari, ma c'è una scelta politica.

Ripeto. Forse sono i primi accordi gestiti in questo modo nel cercare di valorizzare gli immobili. Sarebbe, però, opportuno studiare attentamente queste triangolazioni che avvengono in genere negli accordi per capire fino in fondo, se l'interesse che ha raggiunto l'ente è l'interesse massimo o se si poteva ancora raggiungere qualcosa di più.

Comunque sia anche dal punto di vista formale questi rapporti debbono avere il massimo di trasparenza possibile. Cioè, deve essere scritto tutto, perché si fa presto a sbagliare.

Anche per quanto riguarda quel cavo interrato. Anche lì è stata fatta una modifica che è giusta, che è migliorativa; anziché dire 50% a testa, si guarda, dice l'Assessore giustamente, in modo proporzionale alle varie proprietà.

Quindi, forse quella delibera è scomparsa giustamente, nel senso che aveva bisogno di profonde meditazioni. Miglioramenti ci sono stati e se fosse scomparsa per un po' anche qualche altra delibera, tipo Via Libia e se fosse scomparsa per un po' ancora un'altra delibera, in modo tale che la scomparsa determina uno studio più approfondito da parte di tutti nell'interesse anche di tutti quelli che poi votano le delibere, probabilmente sarebbe stato opportuno.

Non capisco, ripeto, perché si è voluto baipassare la Commissione che avrebbe probabilmente detto... però, l'Assessore Tedde è una che, essendo stata all'opposizione nell'altro mandato, mi ricordo era un Assessore combattivo d'opposizione nell'altro mandato.

Cioè, mica come adesso che è combattiva, ma da maggioranza, probabilmente io avrei detto: "brava", nel

BOZZA NON CORRETTA

senso che gli è rimasto quel tanto d'opposizione per capire fino in fondo che qualche volta anche l'opposizione ha ragione, quando dà qualche suggerimento che possono essere nell'interesse stesso dell'Amministrazione.

Tutto qua senza nessun livore personale, Assessore Tedde, ma semplicemente come scambio di vedute non potevo, però, farle solo delle domande. Capito! Volevo fare anche qualche valutazione come giusto che sia.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

No, il tema direi che è semplice e complesso nello stesso tempo. Purtroppo molte volte ci capita di dover affrontare delle discussioni che, con qualche segno di malumore da parte dell'Amministrazione nel suo complesso o dei vertici dell'Amministrazione in particolare, dei dibattiti sono più incentrati sui metodi che sul merito della delibera.

Già il Vicepresidente Sabbioni diceva che forse, avessimo seguito dei percorsi più consoni, addirittura il Consiglio avrebbe trovato da dire in positivo, rispetto al percorso che è stato prodotto.

Ma purtroppo noi dobbiamo fare ancora qualche rilievo di metodo che prevale sulle considerazioni di merito, anche perché, non ci stancheremo mai di ripetere, negli atti delle pubbliche Amministrazioni il metodo è qualcosa di sostanziale, di connaturato all'atto che non può essere escluso dal valore dell'atto stesso.

Noi abbiamo... leggo la delibera, non mi ricordo le date, ma leggo la delibera che dice: "Ha avuto presente il parere favorevole, espresso a maggioranza della Seconda Commissione consiliare presieduta il 25 febbraio 2008". Sono andato a fare un rapido calcolo.

BOZZA NON CORRETTA

Questo è il dodicesimo Consiglio utile dalla data e ho escluso il tredicesimo che ci sarebbe stato che abbiamo svolto per Arcotronic a Sasso Marconi, dove ovviamente questa delibera non poteva essere messa all'ordine del giorno. Allora, la prima cosa che mi viene da dire è: com'è che quella che era una delibera in qualche modo urgente, financo nell'adesione della delibera stessa, ha avuto una sosta di 13 Consigli, almeno di 12 settimane che non ci viene spiegata.

Ora io sono convinto che qualche motivo ci debba essere, perché ho troppo rispetto per l'Assessore Tedde e per i suoi uffici per dire che questa era stata semplicemente dimenticata in un cassetto.

Evidentemente si è lavorato su questa delibera per qualche motivo e forse non sarebbe inopportuno che il Consiglio fosse informato circa i motivi di questo lavoro che c'è stato e che ha portato a questo ritardo. Poi c'è il tema del passaggio in Commissione. Io avevo chiesto, quando c'è stato anticipato, quando si è ragionato su questa delibera che sarebbe venuta in Consiglio con qualche ritardo, quando c'è stata l'iscrizione di questa delibera, avevo chiesto che ci fosse una riunione della Commissione soprattutto per due motivi.

Primo. Per il ritardo che in qualche modo doveva essere motivato. Secondo. Per quelle modiche modifiche apportate al testo della delibera che erano non formali, ma sostanziali, come ci è stato comunicato.

Avevo a suo tempo detto che il giudizio circa la formalità della modifica e nella sostanzialità della modifica spettava al Consiglio, non spettava al proponente.

Quindi, credo che la modifica dovesse essere portata in Commissione, la quale prendeva atto che era una modifica formale, se la riteneva formale.

Ritenevo opportuno non votarla e la rimandava, così come era stata approvata in Consiglio o in maniera diversa, se, invece, riteneva che le modifiche fossero state

BOZZA NON CORRETTA

sostanziali. Questo non avrebbe spostato di granché il problema, perché dico 12 Consigli o 13 credo che non avrebbero in nessun modo spostato il dato sostanziale di cui stiamo parlando.

Poi avrei gradito, una volta che l'atto non è venuto in Commissione, che almeno ci fosse stata l'accuratezza di portare in evidenza sull'atto stesso le modifiche apportate, rispetto al testo approvato in Commissione con una sorta di grassetto, rispetto alle modifiche, in modo che la lettura fosse oggettivamente più semplice.

Poi può essere, come diceva il collega Sabbioni, il testo nuovo sia addirittura migliore del testo precedente. Il tema non è questo. Il tema che una volta di più il Consiglio è stato espropriato di una sua caratteristica e di una sua prerogativa che è quello di dare un parere su un atto, di vedere quest'atto seguire un percorso predeterminato e predefinito e di avere tutte le notizie circa le condizioni in cui quest'atto vive, mentre è in itinere. Noi non abbiamo saputo, perché si è fermato. Noi non abbiamo avuto la possibilità di giudicare, se erano formali o sostanziali le modifiche dell'atto stesso.

Noi ci troviamo oggi a dover approvare una delibera che non è la stessa che abbiamo approvato in Commissione 12 Consigli fa senza avere avuto nessuna informazione sulle motivazioni di questo ritardo, senza avere avuto la possibilità di definire la formalità o la sostanzialità delle modifiche.

Tutto questo ci comporta ad esprimere un giudizio di metodo assolutamente negativo talmente negativo che fa premio sul giudizio di merito, per cui il gruppo di Alleanza Nazionale annuncia fin d'ora il voto contrario su questa delibera, soprattutto per il metodo che è stato utilizzato per portare l'attenzione all'approvazione del Consiglio quest'atto in maniera sostanzialmente, questo sì lo posso dire, difforme dallo spirito che anima e dovrebbe animare i rapporti Giunta - Consiglio tanto a suo tempo

BOZZA NON CORRETTA

rivendicati. Il Consigliere Sabbioni ricordava alla Consigliere Tedde. Io qui ho alcuni interventi che si facevano nei confronti di una Giunta che non teneva nella giusta considerazione il Consiglio. Ma sostanziale non è la modifica. Sostanziale è non consentire al Consiglio di giudicare sulla sostanza o sulla forma. Deve votare una delibera senza poter giudicare sulle modifiche. Questo è sostanziale.

Non so se sia sostanziale la politica. È sostanziale la inversione di tendenza nel non concedere al Consiglio la possibilità di giudicare da sé se la modifica era sostanziale o formale. Non avrebbe richiesto più di tanto, 12 settimane abbiamo aspettato, potevamo aspettarne 13.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Guidotti.

Altri chiedono la parola? Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Sarò abbastanza breve perché molto è già stato detto.

Alcune settimane fa assieme al Consigliere Sabbioni guardando un attimo gli atti del Consiglio e delle Commissioni ci siamo resi conto che mancava qualcosa. E quello che mancava era la ratifica del Consiglio di una delibera passata ampiamente prima in Commissione.

Il Consigliere Sabbioni ha sollevato il problema in una question time e quel giorno l'Assessore Tedde si è un po' risentita, diciamo il motivo giustamente o non giustamente non lo so. Devo dire che si era risentita soprattutto sulla terminologia usata dal Consigliere Sabbioni che era una delibera scomparsa. Ora credo che l'Assessore Tedde non sia una amante dei gialli perché la delibera scomparsa sarebbe anche un bel titolo di un giallo. E senza dover richiamare i RIS o altri importanti criminologi non suonava male però come titolo dell'accadimento fatti.

BOZZA NON CORRETTA

Diciamo che sicuramente è successo qualche cosa di strano o qualche cosa di atipico. Non è mai capitato in questo Consiglio che una delibera arrivi in Commissione e rimanga giacente per tantissimo tempo prima della ratifica del Consiglio. Delle due è molto facile trovare delle forzature da parte degli Assessorati che ci chiedono di andare in tempi brevissimi in Commissione, e al Consiglio subito dopo per arrivare alla ratifica delle delibere stesse.

Però devo dire che anche la delibera che ci viene presentata oggi nasce da un vulnus. Se ho visto bene c'è scritto: "Vista l'approvazione a maggioranza questa delibera all'interno di una Commissione". Ma non è la stessa delibera. È una delibera ampiamente modificata. Che le modifiche siano sostanziali, come ha detto il Consigliere Sabbioni, come ha ripetuto il Consigliere Guidotti, come onestamente da un certo punto di vista sostengo anch'io, è una opinione che può essere divergente. Che però ci siano state delle abbondanti modifiche è un fatto concreto.

Quindi oggi c'è scritto che noi andiamo, o il Consiglio andrà a votare una delibera che ha avuto una approvazione in Commissione che non è vera perché in Commissione non è stata approvata questa delibera, è stato approvato un testo diverso. Quindi questa delibera - e chiedo al Segretario di controllare - ha già di per sé un vulnus, ha già di per sé stesso una contrarietà, ha un qualcosa che non è vero perché quella che è stata votata in Commissione non è questa delibera.

Questo rafforza il motivo per il quale le forze di Forza Italia, PDL, AN e PDL, hanno chiesto un passaggio all'interno di questa Commissione. Al di fuori dal fatto che noi potessimo essere concordi o discordi, ma manca assolutamente un passaggio per venire in aula oggi a votare questo fatto.

BOZZA NON CORRETTA

Che poi per trasparenza sarebbe ogni tanto anche importante capire il perché di questo ritardo credo che sarebbe interessante, credo che sarebbe un gesto di correttezza nei confronti del Consiglio.

Vede Assessore, a me mi viene da pensare tre motivi, e non ne vedo altri quando ci sono due mesi o più di intervallo tra un passaggio in Commissione e un passaggio in aula. Primo, gli uffici si sono dimenticati la delibera. Conoscendo l'Assessore, conoscendo gli uffici che lei dirige mi sembra improbabile, però è una possibilità. Secondo, ci sono dei problemi politici all'interno della maggioranza come è capitato per altri argomenti per i quali c'è un rinvio della delibera, lo abbiamo visto l'altro giorno sul problema passante nord e quello che comprendeva la delibera che è stata approvata l'altro giorno. Terzo, ci sono degli errori sostanziali nella delibera e quindi occorre molto tempo per metterli a posto.

Mi scusi Assessore, non riesco a vedere un quarto motivo. Qualunque sia di questi tre motivi c'è una pecca. E onestamente la pecca minore sarebbe che ci fosse una dimenticanza degli uffici perché può capitare, come opposizione faremmo qualche riscontro della situazione ma si chiuderebbe lì.

C'è un problema di maggioranza, e questo sarebbe uno dei tanti problemi che oramai affronta questa Giunta e questa maggioranza per arrivare a fine mandato. Terzo, più problematico, c'è uno stravolgimento della delibera in funzione di quelle eccezioni che erano state in gran parte sollevate dalla maggioranza.

Allora Assessora, io sono abbastanza convinto che questa delibera sia piuttosto diversa da quella che era stata presentata un'altra volta. Non so più di tanto darle la risposta nei tre quesiti. Però la prego, non svicoli, non troviamo la quarta soluzione, la quarta strada. Non ce ne sono molte di possibili soluzioni. Fermo restando che nel merito non siamo d'accordo, e questo è un problema che

BOZZA NON CORRETTA

era già stato sollevato anche della discussione della Commissione perché molti dei rinvii e delle richieste che noi avevamo e dei quesiti che ponevamo erano in funzione di un voto negativo comunque che si evidenziava dai nostri interventi all'interno della delibera stessa.

Però, ripeto, credo che in questa occasione siano stati commessi degli errori di procedura. Temo siano stati commessi degli errori, chiamiamoli politici. Temo ancora di più che siano stati commessi dei possibili errori nel merito.

Come ha detto il Consigliere Sabbioni prima, e ci tengo a ripeterlo anch'io, si tratta ovviamente di discorsi che non hanno nessun carattere a livello personale ma semplicemente dei discorsi di addebiti, contestazioni, dialettica politica, come credo sempre in questo Consiglio è sempre stato.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Ha chiesto la parola il Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Molto brevemente. Noi approveremo questa delibera relativa al completamento urbanistico dell'ambito produttivo sovracomunale via Libia-Anzola.

Abbiamo discusso nei capigruppo la situazione che c'è stata. Fermo restando che dal punto di vista formale ci sono termini di tempo codificati tra la presentazione in Commissione e il voto in aula, e nello stesso tempo c'era questo parere del Segretario Generale su modifiche che non erano modifiche di sostanza. Quindi noi ci atteniamo, sapendo anche dell'importanza che ha questa delibera per ciò che ne consegue, faremmo però un invito all'Assessore Tedde perché credo che magari se dovesse accadere in altre situazioni sarebbe utile anche solo come informativa in Commissione venire a illustrare quelle che sono queste

BOZZA NON CORRETTA

modifiche, in questo caso gli indici che ci sono stati, proprio per evitare e limitare tutte le varie illazioni che ci possono essere.

Quindi credo che il percorso trasparente, seppur in assenza di quelli che sono dei vincoli formali perché in questo caso non ci sono, l'impegno e lo sforzo è quello sempre in questo caso di informare, quindi in futuro prendere in considerazione anche questa ipotesi.

Comunque noi riconfermiamo il nostro voto favorevole in aula in questa seduta.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente.

Non ho mai sentito parlare tanto di metodo e così poco di merito in questo Consiglio da quando sono qua. E per una delibera che presumevo avesse un peso come hanno avuto altre per le quali si è parlato meno sia di metodo che di merito.

Per quello che riguarda il merito sembra acclarato da molti che questa delibera sia una buona delibera e che addirittura in corso d'opera è diventata ancora più buona. Per quello che riguarda il metodo io mi rifaccio alla regolamentazione di questo ente e da chi la sovrintende, che dice che il metodo è stato corretto, che non vi è stato nulla di irregolare e che tutto sta in piedi. Se poi dopo qualcuno vuole far partire una discussione su una ipotetica revisione di alcuni pezzi del nostro Regolamento non è un problema. Penso che però debba essere fatto nella sede opportuna e al di fuori del merito di questa delibera.

Io sono sicuro che l'Assessore Tedde nelle risposte che si è già segnata ai quesiti posti dai colleghi darà ampio e sufficiente chiarimento.

BOZZA NON CORRETTA

Ribadisco, in questa delibera di merito non credo assolutamente nulla da eccepire. Nel metodo il Segretario Generale mi garantisce. Non vedo quali altri problemi io possa sollevare. Se poi dopo la Commissione ritiene di dover di nuovo affrontare ne farà richiesta, il presidente in Commissione farà richiesta per di nuovo parlare di quello, sempre che questo sia chiesto da qualche altro commissario, da qualche altro collega. Siccome nessuno l'ha fatto nei due mesi passati non vedo perché viene tirato fuori adesso. C'erano due mesi per richiederla al Presidente di Commissione. Se non è stato fatto in due mesi non vedo perché parlarne adesso.

PRESIDENTE :

Prima di dare la parola al Consigliere Giovanni Venturi e accendere animi vorrei riportare correttamente quanto è avvenuto nella riunione dei Presidenti dei gruppi. Diversi gruppi hanno chiesto di andare in Commissione ancor prima che la delibera ritornasse, anche se non avesse subito variazioni.

La richiesta di andare in Commissione c'è stata, il Presidente della Commissione avrebbe potuto legittimamente convocare la Commissione perché il nostro Regolamento lo prevede, il Presidente può convocare. Nella riunione dei capigruppo c'è stato senso di responsabilità perché anche chi era contrario ha accettato che si venisse in Consiglio solo perché le modifiche non erano sostanziali.

Questo è il quadro. Ma la richiesta di andare in Commissione c'era stata. Questo tanto per precisare.

Do la parola al Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI G. :

Grazie Presidente.

Stando al merito il gruppo del partito dei Comunisti Italiani voterà a favore di questa delibera condividendo il merito della delibera.

BOZZA NON CORRETTA

Poi ho notato in questo confronto, in questo dibattito in Consiglio, che alcuni gruppi consiliari, molti probabilmente, hanno avuto l'esigenza di esprimere perplessità per quanto riguarda il lasso di tempo che è in intercorso tra la delibera in Commissione e la delibera presentata in Consiglio. Tengo a precisare che il Regolamento non prevede nessun tempo prestabilito. Il nostro Regolamento non dice che entro questo tempo prestabilito si deve andare in Consiglio. Allora stando al Regolamento e stando al parere del Segretario Generale, e avvenuta la conferenza dei capigruppo dicendo che non c'erano sostanziali modifiche apportate alla delibera in oggetto, io non vedo dove sia il nodo.

Io sento la necessità di rimandare al mittente, quindi al Presidente del gruppo del PD, l'invito che ha espresso all'Assessora Tedde di non ricommettere più questo. Allora l'Assessora Tedde non ha commesso nessun errore perché stando al Regolamento l'Assessora Tedde non ha commesso nessun errore.

PRESIDENTE:

Consigliere Sabbioni, secondo intervento.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ovviamente molto brevemente anche perché i tempi sono ridotti.

Ho apprezzato l'intervento del collega Zaniboni nel senso che la sua piccola bacchettata nei confronti dell'Assessore Tedde è molto responsabile perché non possiamo far finta di niente o non possiamo fare riferimento a uno Statuto che ha una piccola lacuna, ma che per prassi è sempre stato applicato in un certo modo. Ma soprattutto non l'avevo letta, ma la debbo a questo punto leggere, la vecchia delibera. In fondo diceva: "Si ritiene di dover dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile stante l'urgenza di attuare il

BOZZA NON CORRETTA

progetto di cui trattasi dando corso alle relative procedure di attuazione".

Delle due l'una. O quello che era stato scritto in quella delibera che c'è stata presentata in Commissione era una cosa che non stava in piedi perché essendo passati più di due mesi giustamente nella nuova delibera quella frase è stata tolta.

Allora, voglio dire, quando si sbaglia bisogna dire ho sbagliato. È molto meglio che arrampicarsi sugli specchi.

D'altra parte abbiamo anche riconosciuto - io stesso ho riconosciuto - che in questo caso l'errore che pure si è verificato ha portato a un miglioramento anche formale della delibera, ma credo che questo faccia parte del rapporto e del confronto all'interno di un Consiglio, di una Commissione, fra maggioranza e opposizione. Cioè non mi sembra che siamo in un altro mondo.

Allora ammettiamo che c'è stato un errore. D'altra parte bisogna anche pur sbagliare qualche volta perché altrimenti avremmo l'Assessore di riferimento di Rifondazione Comunista che è perfetto, mi sembrerebbe eccessiva la perfezione. C'è un errore, lo ammettiamo, ma non arrampichiamoci sugli specchi perché le carte cantano. Sono qua!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altri interventi? Allora chiudiamo la parte generale. Prego Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Io devo dire che sono contenta perché tra la valorizzazione dell'area di via Libia e la valorizzazione del podere di Anzola abbiamo riportato un po' di politica fra di noi. Come diceva prima il Consigliere Sabbioni siamo tutti memori che nel mandato scorso io sedevo nei banchi dell'opposizione e ricordo anche molto bene quali erano i

BOZZA NON CORRETTA

lavori che venivano fatti in Commissione e quali erano gli argomenti che venivano trattati. Io non sono mai tornata in Commissione a discutere di delibere che subivano modifiche non sostanziali. Non ci sono tornata nessuna volta in cinque anni, per cui non so di quale prassi si parla.

Io sono convinta di una cosa: che la prassi può essere consolidata. Se c'è stata una prima volta l'unica cosa auspicabile è che quella prima volta sia legittima. Una volta che chi di competenza dichiara la legittimità credo che sia regolare il tutto.

Mi preme ricordare che con i tecnici siamo andati nel Comune di Anzola a presentare il progetto in data 6 febbraio. Noi siamo venuti poi in Commissione il 25 febbraio. Il Consiglio Comunale di Anzola ha deliberato questo atto il 23 febbraio. Noi siamo venuti oggi in Commissione. Per cui mi pare che con il Comune di Anzola abbiamo lavorato anche come tempi nella stessa maniera. Siccome quando siamo venuti in Commissione il Comune di Anzola aveva concordato con la Provincia di Bologna che al proprio interno avrebbe trovato il modo per riuscire a stabilire quale uso sociale dell'ex caserma avrebbe avuto, noi abbiamo detto che l'importante per l'amministrazione proprietaria del bene era che fosse rispettato il fatto che dovesse servire per un uso sociale. Fatto salvo questo spettava al Comune stabilire in quale direzione andare.

Arrivando in questo momento con l'atto e avendo il Comune di Anzola dell'Emilia scelto quale destinazione l'immobile avrebbe avuto ci è sembrato lapalissiano di scriverlo. Cioè perché non scriverlo se c'è già una decisione assunta? Ci sembrava un modo di completare.

Abbiamo elencato per salvaguardia, perché il Comune ha ritenuto necessario elencare. Avremmo potuto non farlo, ci è sembrato solo un atto di massima trasparenza. Per cui credo che da questo punto di vista si sia agito come meglio non si poteva agire. Per cui francamente capisco tutto.

BOZZA NON CORRETTA

Però mi dispiace al Consigliere Finotti non poter dire che di tutti e tre i casi che ha citato dire che almeno con uno ci abbia preso rispetto al fatto del perché siamo arrivati oggi in Consiglio con questa delibera. Mi dispiace.

Una cosa che invece ci tengo a sottolineare è quella dell'operato dei tecnici dell'amministrazione provinciale. Troppo spesso si viene accusati come enti pubblici di dare troppe consulenze all'esterno avendo le professionalità interne. Beh, non vedo perché avendole all'interno mi debba valere di professionalità esterne quando i tecnici all'interno dell'Assessorato sono in grado di stabilire quelle che sono le competenze dell'amministrazione e svolgere al meglio l'interesse della pubblica amministrazione. Proprio non ne ravviso la necessità. Per cui francamente questo lo sottolineo perché quando c'è stato bisogno di avvalersi dei consulenti esterni ne abbiamo fatto ricorso perché ognuno è in grado di riconoscere i propri limiti. Se i limiti non ci sono mi sembra anche un buon modo di dare riconoscimento al personale e riconoscere il fatto che l'amministrazione è in grado di amministrare. Per cui sinceramente non vedo il motivo di devianza, per cui né dimenticanza né niente.

Semplicemente io ho sempre assistito, anche nel mandato scorso, che gli atti dalle Commissioni al Consiglio transitavano secondo i tempi che gli Assessori stabilivano. Troppo spesso si dice che gli Assessori rincorrono. Beh, se questo non è avvenuto non vedo motivo di ... Invece capisco che politicamente si possa non essere d'accordo né con questo atto né con quello di via Libia. Ma politicamente. Però, come gli stessi Consiglieri che sono intervenuti hanno sottolineato che non dividevano dell'operazione di via Libia la questione di Piazza Grande, pur riconoscendo il merito a tutto il resto ci possono essere degli elementi di contrasto politico che portano a un voto differenziato. Però mi preme sottolineare che i partiti dell'opposizione

BOZZA NON CORRETTA

già in Commissione avevano espresso parere contrario a questo atto. Per cui non è che sia stato condizionato il voto dall'iter che è stato percorso.

Insomma, abbiamo voluto metterla in questo modo, va benissimo. Non mi scandalizza niente. Credo però che i passaggi siano stati tutti corretti, almeno questo dal mio punto di vista. Poi se invece si vorrà discutere in altri termini sempre a disposizione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Per fare questa richiesta. Io ho fatto un intervento anche piuttosto pacato. Poi ho visto che non è stato colto nella sostanza e quindi a questo punto direi che anche noi chiediamo il rinvio in Commissione.

PRESIDENTE:

Allora io ho questa richiesta. Ho due pulsanti accesi. A questo punto sulla richiesta, un sì e un no, il sì è stato pronunciato, quindi prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Dichiaro ovviamente la mia contrarietà a questa richiesta anche perché, Consigliere Zaniboni, per quanto sia da poco tempo capogruppo, ha partecipato alle riunioni dei capigruppo nella quale questa discussione è stata fatta. Ferma restando la legittimità di tutte le posizioni correttezza avrebbe voluto che questo tipo di richiesta la avanzasse all'interno di quella seduta trattandosi di un ragionamento che il Consigliere Zaniboni, per quanto da poco tempo capogruppo, ha fatto insieme anche agli altri capigruppo del Consiglio e della sua maggioranza.

Debbo dire che poi sono abbastanza sconcertato. Credo che ci sia qualche cosa in quello che sta avvenendo che

BOZZA NON CORRETTA

probabilmente risponde a quello che prima cercavo di liquidare con una battuta. Quando ho fatto la question time all'Assessore Barigazzi gli ho detto "Assessore ci sono varie questioni, non le vogliamo rinviare visto che stiamo cercando di governare". Ecco, mentre con la Giunta di governo si riesce a ragionare di quello che si deve fare, evidentemente per poter continuare a governare e ad avere una azione amministrativa degna di questo nome bisogna aspettare la verifica all'interno del Partito Democratico che si serve di tutti gli strumenti evidentemente anche per procrastinare e in qualche modo mettere in mora l'attività di un'amministrazione che invece altro ha fatto.

Ripeto, non discuto della legittimità delle minoranze di chiedere qualunque cosa su qualunque atto, ma ad una discussione fatta presentarsi in aula in questo modo a mio parere risponde solo alle esigenze interne del Partito Democratico. Evidentemente non bastava che il Segretario di quel partito oggi avesse sparato sulla Presidente della Provincia Beatrice Draghetti. Grazie.

PRESIDENTE:

A questo punto sul piano regolamentare, uno a favore e uno contro, si deve votare.

L'Assessore mi chiede la parola, e io gliela do solo se è per un chiarimento, non intervenendo sul merito perché si deve decidere ...

Non c'è posizione della Giunta in questo caso, c'è decisione del Consiglio e uno dice vado in Commissione, l'altro no, e si vota.

Adesso io do la parola all'Assessore per sentire cosa vuole dire.

ASSESSORE TEDDE:

Io inviterei tutti ad abbassare i toni nel senso che mi sembra veramente che spesso si abbia l'attitudine ad andare molto oltre. Se si decide di tornare non c'è nessun

BOZZA NON CORRETTA

problema, io credo che tutti abbiamo la consapevolezza che questo atto viene a casa perché è un atto concordato.

Mi rendo conto che in questo momento la dialettica politica un po' ne sta risentendo. Però io non ho alcun problema a tornare in Commissione perché mi rendo conto che non era l'interesse, si è sviluppato nel corso. In politica secondo me ci stanno anche cose di questo tipo.

PRESIDENTE:

Io direi a questo punto la metto in votazione, però se l'Assessore adesso ritiene che si possa andare in Commissione, se chi è contrario vuole ribadire il voto.

Votiamo. Non c'è dichiarazione di voto, è un dibattito. È una decisione secca, il Consiglio ha questa possibilità.

La votazione è aperta. Chi vota sì ovviamente è per il rinvio in Commissione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32, favorevoli 30, nessun astenuto, 2 contrari. Il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto 102: "CUP 2000. Approvazione modifiche statutarie".

Come vi dicevo abbiamo distribuito due emendamenti, non sostanziali. Assessore Barigazzi lei ha già illustrato ampiamente in Commissione.

La Presidente Draghetti ha la parola per la presentazione.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Ma non posso, non tanto per la presentazione ma perché l'oggetto è già andato in Commissione, mi pare congiunta la

BOZZA NON CORRETTA

1^+V^ il 5 maggio. Dopo questa seduta congiunta, la devo rifare questa informazione anche per quello che avviene adesso in Consiglio, la Regione Emilia Romagna, che è il socio di maggioranza relativa del CUP, ha avanzato la richiesta di ulteriori modifiche allo statuto della società.

Le modifiche riguardano esplicitamente due articoli: il 19.3 e il 21.6. Allora, per quanto riguarda il 19.3 la modifica riguarda una diversa distribuzione del potere di nomina tra la Regione e le aziende sanitarie e non intacca le prerogative della Provincia, esplicito come era l'articolo e come diventerebbe.

Attualmente è la Regione Emilia Romagna congiuntamente alle aziende, istituti del servizio sanitario regionale ad aver diritto di nominare tre Consiglieri. La proposta di modifica è: ha diritto di nominare due Consiglieri. Quindi, si modifica il rapporto tra Regione ed azienda, ma non intacca prerogative della Provincia.

La seconda modifica riguarda, dicevo, l'articolo 21.6. La modifica cosa fa? Limita il potere del Consiglio d'Amministrazione alla nomina del direttore. Come era adesso? Adesso dice: "Il Consiglio d'Amministrazione procederà all'assunzione e/o nomina del direttore generale, determinandone i poteri e la remunerazione".

La proposta di modifica dice: "Il Consiglio procederà alla nomina del direttore generale, determinandone i compiti e la retribuzione".

Dato che non abbiamo rilevato nessuna motivazione che non tenesse dal punto giuridico e tecnico, noi presentiamo questa proposta di modifica, ripeto, su richiesta della Regione Emilia Romagna e mi dicono che, tra l'altro, questa modifica avrebbe potuto essere fatta anche proprio all'atto della sottoscrizione della firma.

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Mi viene da dire che le cose si ripresentano. La prima volta in chiave di tragedia e la seconda in chiave di farsa. Ecco, recitiamo una farsa adesso.

Anche se oggettivamente dire che veramente è formale la modifica che viene presentata, è un azzardo dopo che con la votazione precedente abbiamo fatto tabula rasa di tutti i paletti che erano stati pesantemente collocati: il parere del Segretario generale, il regolamento...

Il Presidente Zaniboni giustamente aveva detto nel suo primo intervento "Va bene così, però, d'ora in avanti sarebbe opportuno, se andassimo in Commissione, quando si modificano gli atti".

Ecco, siamo sul d'ora in avanti. Gli atti vengono modificati anche in maniera neanche tanto formale, perché quando si dice che la Regione e le aziende sanitarie nominano tre componenti e si modifica dicendo che la Regione ne modifica e ne nomina due, mentre le aziende sanitarie ne nomina uno, indipendentemente le une dalle altre, beh, qualcosa di sostanziale c'è.

Non è una modifica meramente formale. Poi se è meglio o se è peggio vi dico che non sono in grado oggi di dirlo, perché leggo in questo momento qua, però, è una modifica sostanziale.

Per questo che io ritengo sostanziale per quanto è avvenuto sulla delibera precedente, per le giuste dichiarazioni che ha fatto il Presidente Zaniboni nell'intervento prima, chiedo che anche questa delibera torni in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Allora, prima di dare la parola al Consigliere Sabbioni che l'ha chiesta, vorrei riprecisare, riconducendo tutti noi al regolamento.

Solo per precisare, perché il Consiglio è assolutamente sovrano, gli emendamenti ad una delibera sono una cosa e

BOZZA NON CORRETTA

vengono presentati nell'ambito del dibattito consiliare, delibere diverse sono cose diverse.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Assolutamente sì. Volevo precisare i caratteri delle due cose. Lei vuole... do la parola prima al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

No, il Presidente ha già detto, nel senso che c'è una diversità formale rispetto a quanto stavamo deliberando. Prima c'è stato presentato un testo nuovo, rispetto a quello vecchio, quindi, pareva abbastanza naturale ritornare in Commissione.

Questa volta ci troviamo di fronte a due emendamenti che potremmo definire tecnici, che anche in altre occasioni, a fronte di una delibera già votata in Commissione, sono stati presentati direttamente in aula da parte della Giunta.

Potrebbero presentare degli emendamenti tecnici anche i singoli Consiglieri, se si accorgono, leggendo la delibera, che c'è un errore.

Allora, io personalmente, sia ben chiaro, personalmente ritengo la procedura corretta, nel senso che li ritengo due emendamenti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SABBIONI:

No, li ritengo due emendamenti tecnici questi. Mi sembrerebbe eccessivo andare in Commissione, ma si può anche richiederlo e dopodichè si vota.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Allora, lei la formalizza nei fatti, quindi, c'è una richiesta di andare in Commissione anche su questa delibera.

Chiedo se c'è qualcuno che si dichiara contro.

CONSIGLIERE _____:

È legittimo chiederlo, ma noi siamo contrari, essendo la situazione diversa, rispetto a quella precedente. Ribadisco anche io che sono due emendamenti tecnici che ci sono stati presentati, per cui noi andiamo a votare questa delibera qui in aula.

PRESIDENTE:

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Io nella delibera precedente ho sollevato un'obiezione e ho chiesto di sapere dal Segretario, se il testo della delibera che riportava la voce "Approvata in Commissione" era un passaggio, tra virgolette, lecito, in quanto, a mio parere, la delibera era completamente diversa da un punto di vista sostanziale.

Vorrei sapere, se il ragionamento è accumulabile anche a questa. Quindi, vorrei sapere dal Segretario, se sia nel caso precedente, sia in questo caso sono variazioni che possono eventualmente far venire meno il voto che era stato fatto in Commissione.

PRESIDENTE:

Bene. A questo punto... Consigliere Guidotti sempre mozione d'ordine, perché saremmo nel voto.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Volevo solo spiegare i motivi, per cui... siccome mi sono state fatte le pulci tecniche alla richiesta che avevo

BOZZA NON CORRETTA

fatto, volevo portare il fatto che chi aveva proposto gli emendamenti, li aveva giustificati, dicendo che erano degli emendamenti che portavano delle modifiche soltanto formali e non sostanziali all'atto.

Questo mi porta a poter ragionare sul fatto se sono formali o sostanziali ed, a mio avviso, sono sostanziali e non formali.

Allora, se la motivazione per cui si potevano votare oggi senza andare in Commissione e il riconoscimento della formalità dell'emendamento, non della sua inerenza sostanziale, io, siccome li ritengo sostanziali, chiedo che sia opportuno per dichiarazione dello stesso proponente di andare in Commissione, perché il proponente stesso nel momento in cui mi dice che propone in aula degli emendamenti, solo perché sono delle modifiche formali, implicitamente mi dice che se fossero sostanziali sarebbe opportuno andare in Commissione.

Ritengo che siano sostanziali e non formali.

PRESIDENTE:

Perfetto. Allora, prima di passare al voto, do la parola al Segretario per la precisazione. Ricordo che uno a favore e uno contro per andare in Commissione. Non si apre dibattito.

SEGRETARIO GENERALE:

Dunque, io farei proprio una rapida premessa. La questione non riguarda tanto per la delibera precedente, quanto per questi emendamenti, se le modifiche o integrazioni o se gli emendamenti sono sostanziali o meramente formali.

La questione riguarda la centralità e la sovranità del Consiglio. Il regolamento del Consiglio prevede, come di norma obbligatorio, il passaggio in Commissione, ma nulla impedisce che dopo il passaggio in Commissione la proposta venga modificata, attraverso che cosa? Lo strumento degli

BOZZA NON CORRETTA

emendamenti che è possibile presentare il giorno prima, oppure direttamente in aula.

Sugli emendamenti il Consiglio vota a prescindere dal fatto che venga fatta richiesta o prevista un'altra Commissione, ovvero può essere modificato o integrato, come nel caso della delibera, relativa alla convenzione con Anzola, prima che la stesura definitiva sia depositata e inviata ai Consiglieri che comunque hanno modo di votare il testo definitivo.

In conclusione il passaggio in Commissione o meno non attiene alla procedura. Attiene a valutazioni di merito, sulle quali parimenti il Consiglio provinciale è sovrano.

PRESIDENTE :

Bene. Allora, passiamo alla votazione. Chiarimento aggiuntivo dal Segretario, sì. Rapidamente.

CONSIGLIERE :

Scusi signor Segretario, sennò eventualmente ne possiamo parlare nella capigruppo domani con il Segretario stesso.

Quello che io non capisco, se c'è scritto in una delibera che è passata in Commissione, la delibera è quella o ci sarà scritto "passata con un testo diverso".

Non può esserci in una delibera scritto "passata in Commissione", se la delibera è diversa. Secondo me, c'è una discontinuità o comunque un errore materiale in quello che viene scritto, perché se io su una delibera scrivo che è passata in una Commissione, poi può essere emendata in Consiglio, per carità.

Ma nel momento che nella delibera che mi viene presentata c'è scritto "passata in Commissione", per me la delibera deve essere uguale a quella che è passata in Commissione. Scusi votata in Commissione, non passata.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Bene. Allora, in questo caso interviene il Presidente del Consiglio, perché la madre di tutte le delibere è il bilancio.

Vi ricordo cosa avviene sul bilancio. Da parte della Giunta nella seduta di bilancio avvengono proposte emendative che molte volte vengono accolte come parte integrante ed arrivano gli emendamenti di maggioranza ed opposizione. Non a caso a volte sono stati raggruppati.

Credo che le condizioni tecniche siano queste. Ci sono due emendamenti. Ci sono valutazioni diverse sostanziali o non sostanziali. Il Consiglio è sovrano ed a questo punto vota.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Adesso votiamo il rinvio in Commissione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sì, come abbiamo sempre fatto.

Bene, votiamo. Ricordo che chi è a favore è per portare la delibera in Commissione, chi è contrario è per proseguire il dibattito.

Votazione aperta. Tutte le volte ci prova, ma è sempre. Dopo si può dichiarare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, siamo nel dibattito della delibera. È stato un errore... tolga un attimo. Stacchi l'intervento per favore. Non tutto... pronti.

Votazione aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 34, favorevoli 12, astenuti 4, contrari 18. Il Consiglio non approva, quindi, continuiamo il dibattito, ricordando che la scansione del voto è: prima votiamo sugli emendamenti, poi sulla delibera, come sempre è stato fatto in caso di presentazione di emendamenti durante le sedute.

Qualcuno chiede la parola. Dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Lo so che è spuria, ma io approfitto di questa dichiarazione di voto, salutando il fatto che è stata bocciata la richiesta di andare in Commissione, evidentemente utilizzando una logica dei due pesi e due misure.

Quando l'Assessore è targato partito democratico non si va in Commissione, quando l'Assessore della stessa Giunta, della stessa maggioranza è di altra formazione si può tranquillamente soprassedere ed andare in Commissione, fermo restando che mi sembra assolutamente logico che l'Assessore non abbia nessuna difficoltà a discutere ed entrare nel merito di una questione, peraltro, già affrontata.

Evidentemente c'è una concessione della democrazia che fa acqua da tutte le parti, ma soprattutto non rende un buon servizio ai cittadini.

PRESIDENTE:

Dichiarazione di voto la Consigliera Musolesi.

CONSIGLIERE MUSOLESI:

Grazie Presidente.

Io mi atterrei più al merito per dichiarare...

BOZZA NON CORRETTA

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MUSOLESI:

Infatti, siamo in un ambito soggettivo. Per dichiarare il voto favorevole del gruppo a questa proposta di delibera di modifiche statutarie della società Cup 2000 ed anche all'altro contenuto che c'è in dispositivo che è la riconferma della partecipazione della Provincia a questa società.

Noi abbiamo trattato questa delibera. Abbiamo anche avuto modo d'approfondire la situazione sull'attività e sulla situazione economico, finanziaria di questa società.

N'abbiamo ricavato un quadro positivo di una società in salute sia per le professionalità che ci sono al proprio interno, per l'autonomia e per la presenza, appunto, di tecnici, d'informatici, d'ingegnere, di persone che si occupano... quindi, che opera con progetti sia rispetto alla sua mission originaria, quindi, siamo nel campo delle prenotazioni, sia rispetto a progetti innovativi nel campo della salute e dell'assistenza alla persona.

È certamente positivo e condivisibile la riconferma nella nostra partecipazione in questa società, così come sono condivisibili le modifiche che ci sono state proposte, che sono state illustrate sia in Commissione ed oggi quelle aggiuntive, illustrate dal Presidente, come diceva giustamente Sabbioni tecniche e non sostanziali, fondamentalmente legate alla necessità d'adeguamenti di legge, d'adeguamenti alla finanziaria e alle normative comunitarie per quanto riguarda in particolare le società in house e, infatti, la prima modifica riguarda proprio questo tipo di specificazione, così come le altre che ci sono state illustrate.

Per queste ragioni penso che non possiamo che esprimere complessivamente un voto favorevole alla delibera. Penso che non ci sia nessun problema.

L'unica cosa che possiamo chiedere, anche rispetto al

BOZZA NON CORRETTA

dibattito che si è appena concluso e che francamente mi trova totalmente d'accordo con l'interpretazione del Vicepresidente Sabbioni di valutazioni e di modifiche tecniche, quindi, di andare alla votazione di questi emendamenti, penso che possiamo semplicemente chiedere in sede di replica una specificazione, rispetto a quelle che sono le modificazioni, le differenze rispetto alla precedente formulazione che portano a queste ultimi, diciamo, due emendamenti.

Penso che questo sia il modo corretto, come del resto ci è stato anche illustrato dalla Presidente, come abbiamo avuto modo di approfondire complessivamente nelle Commissioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Mi dispiace che il Segretario generale esca, perché...

PRESIDENTE:

Segretario può rinviare di qualche minuto.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Un attimo solo, perché io esprimo il parere di un voto favorevole alla delibera. Noi l'abbiamo affrontata e discussa in Commissione, ma voglio anche dire che purtroppo delle volte prevalgono altre motivazioni, rispetto al merito.

Per questo mi permetto di dire che il nostro voto di richiesta d'andata in Commissione della delibera è perché non è vero che sono modifiche puramente formali. Può passare il tutto. Si può interpretare tutto, ma il fatto che gli emendamenti proposti dal Segretario generale, ad esempio, "La Regione Emilia Romagna prima diceva

BOZZA NON CORRETTA

congiuntamente con le aziende ed istituti del servizio sanitario regionale" e ciò viene cassato. Non è una modifica puramente formale. È una modifica sostanziale.

Allora, voglio dire al Segretario, siccome per dire l'intendimento è quello costruttivo e positivo, però, spiegare perché qui qualcosa è cambiato e la richiesta di discutere, essendo che il tema deve avere necessariamente tutto l'interesse e l'attenzione e di conseguenza capire che cosa significano queste modifiche, io lo ritengo opportuno e necessario, al di là del voto positivo sulla delibera.

Detto questo... e mi dispiace che purtroppo prevalgano altre situazioni. Detto questo, io chiederei che il Consiglio facesse poi, rispetto al tema Cup e ai progetti, alle iniziative che citava la Consigliera Musolesi, anche un punto rispetto al fatto dell'attuazione, la verifica, l'efficacia, gli interlocutori, proprio per rispetto ad un lavoro ed a una progettazione che viene presentata in Commissione, noi abbiamo bisogno anche di capire esattamente il risultato di questa progettazione ampia che spesso è solo enunciata e mai abbiamo la possibilità di capirne, effettivamente, il risultato.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente.

Io volevo sottolineare come questa delibera sia arrivata in questo Consiglio...

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere Grandi.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GRANDI:**

Mi risiedo.

PRESIDENTE:

La dichiarazione di voto è stata fatta dal Consigliere Spina. Siamo già in dichiarazione. Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Il Gruppo dell'Italia dei Valori voterà a favore di questa delibera. Una sola nota di metodo. Ci troviamo, com'è già stato detto, in presenza di due emendamenti ed il fatto che ci siano due emendamenti da un lato mette in evidenza le differenze fra il testo che c'era e il testo che ci sarà; dall'altro sottolinea un altro fatto che c'è una potestà del Consiglio fino all'ultimo minuto prima del voto finale di emendare, correggere, intervenire, interpolare e etc..

Mettere come criterio automatico che in presenza di emendamenti e nella delibera di prima non si era in presenza di emendamenti, adesso in presenza di emendamenti si debba in linea di principio tornare in Commissione, è un criterio assai pericoloso, perché in presenza di emendamenti potrebbe innescarsi un meccanismo di successiva riproposizione non in sede di dibattito consiliare di emendamenti, tanto poi questo è uno strumento surrettizio per tornare in Commissione.

Non è così. Il Consiglio è padrone delle scelte che fa, del dibattito che avviene qua dentro, delle discussioni, delle votazioni emendamento per emendamento, delibera per delibera. Ecco perché prima senza dichiararlo ho votato contro il rinvio in Commissione e dichiaro il voto favorevole sia agli emendamenti, sia alla delibera.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

In Commissione ci eravamo riservati il voto ed avevamo deciso di astenerci su questa partita di delibera. Voteremo, invece, contro a questa delibera, perché riteniamo che... poi mi addentrerò anche un attimo sul grosso equivoco con cui ci cerca di motivare alcune cose.

Il nostro voto è contrario, perché gli emendamenti che ci vengono presentati sono emendamenti assolutamente di sostanza, almeno uno. Un emendamento è assolutamente di sostanza e non è un emendamento di merito.

Ora il fatto che s'insista nel farlo passare per emendamento assolutamente tecnico, mi sembra che falsi il rapporto che deve esistere tra Consiglio ed atto nella valutazione dell'atto stesso.

Poi sono assolutamente d'accordo con il Segretario, quando dice che tecnicamente è possibile presentare degli emendamenti e che il rinvio in Commissione è un atto politico, rispetto al Consiglio.

Non avevo mai detto... tanto che nella delibera precedente, dove, invece, ero convinto che sarebbe stato opportuno, anzi addirittura tecnicamente necessario andare in Commissione, c'era un parere di legittimità del Segretario generale addirittura sull'atto precedente che, di fatto, diceva che non era necessario neanche allora andare in Commissione.

Non ci si sarebbe andati, se il partito democratico non avesse deciso, avuto in quel momento di chiedere, per motivi politici, il ritorno in Commissione.

Sono assolutamente convinto che si possano votare tecnicamente oggi questi emendamenti e, quindi, l'atto. Sono assolutamente, altresì, convinto che sarebbe opportuno, sarebbe stato opportuno andare in Commissione, perché, ripeto, non è assolutamente un emendamento tecnico, quello che prevede la modifica del numero dei rappresentanti di spettanza regionale e quelli di spettanza delle aziende sanitarie, perché mentre il primo dice che

BOZZA NON CORRETTA

concordemente Regione, aziende sanitarie eleggevano tre rappresentanti, adesso dicono che in maniera disgiunta la Regione ne elegge due e le aziende sanitarie ne eleggono uno.

Questo sia meglio o sia peggio è un altro discorso. Questo sia un fatto formale è altrettanto chiaro, che non lo è, è un fatto assolutamente sostanziale e non si tratta di emendamento tecnico.

Siccome la Presidente nell'illustrare gli emendamenti ha detto che erano emendamenti formali e non emendamenti sostanziali e che, quindi, dovevano essere approvati.

La giustificazione all'approvazione dell'emendamento e la mera formalità dell'emendamento stesso, ritengo che non essendo formali, un passaggio in Commissione sarebbe stato opportuno.

Tutti gli altri ragionamenti, compreso quello del quale lei, Lenzi che condivido nella forma, perché vi dice cose che sono evidenti, ma non nella sostanza politica, perché io non avevo chiesto un passaggio in Commissione, perché il regolamento impone un passaggio in Commissione.

Avevo chiesto un passaggio in Commissione, perché politicamente era opportuno un passaggio in Commissione, poiché non si trattava di un emendamento meramente formale, ma andava ad intaccare in maniera sostanziale il corpo della delibera stessa.

Ripeto. Senza entrare nel merito, perché può darsi che sia addirittura migliorativo, rispetto alla delibera precedente, ma era sostanzialmente una delibera diversa.

Questo scarso rapporto falsato tra Giunta e Consiglio, tra Giunta ed atto che viene presentato dal Consiglio e atto che deve votare s'impone di modificare il nostro voto, che era preliminarmente d'astensione, in un voto contrario all'atto stesso in funzione degli emendamenti che sono portati e non sono stati discussi in Commissione.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI G.:

Grazie Presidente.

Stando nel merito il gruppo del partito dei comunisti italiani voterà a favore di questa delibera, condividendone il contenuto e condividendo anche i due emendamenti.

Però, non posso nascondere che devo esplicitare un mio pensiero, una mia considerazione riguardo a ciò che è accaduto, perché io penso e continuo a pensare che si continua a mantenere in piedi un criterio, il criterio dei due pesi e delle due misure, rispetto alle delibere in oggetto.

Pur cogliendo le diversità delle due delibere, quella precedente e quella attuale, penso che si sia utilizzato, soprattutto nel gruppo del partito democratico, un criterio che ora non sta utilizzando e, quindi, concludo cercando di stemperare un po' i toni e cercando di, se mi permettono i colleghi del partito democratico, di fare una battuta: che come Veltroni e Berlusconi, in grande, cercano e trovano ammiccamenti, qui nel piccolo, Zaniboni e Sabbioni si stringono la mano sulle procedure!

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Vede signor Presidente è chiaro che stiamo vivendo un momento un po' particolare della vita di questo Consiglio e io ho già avuto occasione di chiedere alla Presidente Draghetti di fare chiarezza.

Non c'è più Maggioranza, non c'è più la maggiorana che l'ha sostenuta quattro anni fa e questi sono i fatti

BOZZA NON CORRETTA

evidenti a tutti. Giochiamo di ripicche, giochiamo di attriti, non in punta di fioretto, ma con alabarde anche piuttosto affilate.

Io credo che i nostri cittadini avrebbero diritto alla chiarezza, il gruppo del PD appoggiato dal gruppo della lista Di Pietro ha la maggioranza assoluta in questo Consiglio, credo che sia un suo dovere andare avanti per quelle che sono le sue decisioni, anche rompendo con quella che è la Maggioranza che ha sostenuto la Presidente precedentemente e credo che sia un dovere della Presidente Draghetti fare chiarezza presso i propri amministrati mettendo in evidenza dei fatti a conoscenza di tutti.

Io ho chiesto prima al Segretario un chiarimento, chiarimento che per certi versi c'è stato, chiarimento che mi porterebbe, però a portare alle autorità competenti tutte le delibere che vengono votate in questo Ente e che sono diverse, se non emendate in aula da quelle che sono presentate in Commissione, perché la delibera di prima è un falso, e io sono profondamente convinto che sia un falso, perché se c'è scritto in una delibera che la delibera approvata in Commissione è identica a quella che viene presentata in Consiglio c'è un falso.

Che poi sia da un punto vista illegittimo, legittimamente rilevante, questo deve stare al Segretario confermarlo, ma anche eventualmente a quelli che sono gli istituti sopra a notarlo.

Perché noi non diciamo che la delibera che è stata votata è in qualche maniera emendata sulla delibera o è modificata, che è più che legittimo che succeda nel frattempo. Noi presentiamo una delibera diversa da quella che è stata votata in Commissione.

Ripeto, no sono d'accordo Assessore, ma allora basta modificare la delibera, perché sulla delibera ci deve essere scritto che è stata licenziata con testo diverso in Commissione, credo che sia semplicissimo, ma sono due cose profondamente diverse da un certo punto, non si può votare

BOZZA NON CORRETTA

una delibera dicendo che è identica a quella portata in Commissione.

Su questo Segretario le chiederei realmente una interpretazione autentica domani nei Capigruppo, perché in funzione di questo mi riservo anche eventualmente di muovervi presso chi ha l'obbligo di controllare quelle che sono le delibere che vengono fatte e licenziate dalla Provincia.

Il discorso della delibera in essere oggi, il passaggio se gli emendamenti sono emendamenti formali o emendamenti sostanziali, credo che sia un passaggio difficile, credo che sia un passaggio difficile da quantificare, da valutare, probabilmente il ritornare in Commissione tutte le volte che c'è una modifica, la cosa diventerebbe non semplice, avrebbe onestamente un senso, però diventerebbe non semplice.

Allora, come gruppo Forza Italia - PDL, voteremo contro questa delibera, voteremo contro perché non siamo convinti neanche noi delle dichiarazioni che sono state fatte, né della necessità di attuare determinati tipi di emendamenti in aula.

Ripeto, non so, visto il precedente che si è venuto a creare oggi, quando e quante volte si potrà tornare a parlare di emendamenti che avvengono alle delibere senza rifare dei passaggi in Commissione, perché se no sarà sempre la Maggioranza che stabilirà quando vuole passare in Commissione o no.

Questo visto la importanza degli atti che noi andiamo a votare mi sembra un regime arbitrario che non ha un grosso senso.

PRESIDENTE:

Grazie.

Do la parola al Segretario naturalmente per un ulteriore chiarimento.

BOZZA NON CORRETTA**SEGRETARIO GENERALE:**

Da nessuna parte sta scritto che il testo proposto oggi in Consiglio e trasmesso ai Consiglieri per quanto riguarda l'accordo Attico 18 con il Comune di Anzola è identico.

La proposta reca, ha avuto presente il parere favorevole espresso a maggioranza dalla II Commissione, io ho benissimo presente le differenze tra il testo presentato in Commissione e il testo depositato oggi per l'esame e l'approvazione da parte del Consiglio e ho ben presente anche il verbale della Commissione.

Allora, è tutto documentato e documentabile nel senso che agli atti e sul sito, sul web delle Commissioni c'è il testo presentato in Commissione in data 25 febbraio.

Dal verbale risulta che ci sono delle proposte interessanti dei Consiglieri, è stato un momento virtuoso quello del passaggio in Commissione, anche alla luce delle richieste e delle osservazioni fatte in Commissione, il testo depositato oggi per il Consiglio è un'evoluzione che completa, lo integra etc.

Allora, da nessuna parte né nel Testo Unico, né nel regolamento c'è scritto che qualsiasi modifica che intervenga nell'iter procedurale complesso di delibere complesse debba volta per volta acquisire il parere della Commissione.

Non entro nel merito ovviamente dell'opportunità o meno di andare in Commissione, uno, due, tre volte, è una scelta di merito che non compete al Segretario, però è legittimo che la delibera sia andata in Commissione una volta, sia stata anche parzialmente integrata, modificata e sia stata proposta ai Consiglieri in una stesura definitiva più completata. Per quanto riguarda gli emendamenti, anche qua non è previsto né dal Testo Unico, né dal regolamento che gli emendamenti debbono essere valutati in Commissione.

Anche questa è una valutazione di merito politica che compete al Consiglio, non al Segretario.

Concludo con un'unica osservazione, ciò che conta è che

BOZZA NON CORRETTA

il potere di approvare o non approvare ce l'ha il Consiglio Provinciale, nel più è compreso il meno, nel senso che tutti i componenti della Commissione sono presenti in Consiglio Provinciale e possono esprimere il voto definitivo.

La conclusione, la votazione della delibera da parte del Consiglio Provinciale non è una rettifica come ha detto il Presidente Guidotti, il parere della Commissione è un passaggio procedimentale in sede istruttoria, il voto del Consiglio Provinciale è quello che chiude il procedimento.

PRESIDENTE :

Chiedo scusa, avete fatto intervento in dichiarazione di voto reinserendo di nuovo l'elemento, dobbiamo fare i ricattini da questo punto di vista?

Vi sto chiedendo in premessa che avete inserito nella dichiarazione di voto delle domande di nuovo sulla delibera precedente, il Segretario ha risposto e ha risposto in parte anche ...per cortesia Guidotti io vi do la parola a entrambi, parlate però solo un minuto, ecco era quello che volevo dire. Perfetto!

Allora, Finotti e poi Guidotti che è stato citato dal Segretario.

CONSIGLIERE FINOTTI :

Io nella delibera precedente leggo: ha avuto presente il parere favorevole espresso a maggioranza dalla II Commissione Consiliare sulla delibera.

È una delibera diversa da quella che ci è stata presentata, come ci può una delibera diversa dire che ha avuto parere favorevole a maggioranza?

È questo che io voglio sapere testualmente dal Segretario, che mi dica è possibile, perché in funzione di quello poi deciderò io da un punto di vista... come muovermi.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE :**

Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI :

Brevissimamente, per dire che tutto il dibattito che ho fatto prima sul formale e sostanziale, non è una questione di mera forma, scusare il bisticcio di parole, perché il problema è fondamentale.

L'atto che ci viene presentato reca la dicitura, come ricordava il collega Finotti, che quell'atto era stato approvato a maggioranza dalla II Commissione in data tal dei tali.

Ora, è consuetudine, prassi, regolamento, che si considera approvato e quindi opponibile questa dicitura se la modifica è formale, per modifica formale si intende la correzione di errore ortografico, la correzione di errore sintattico.

Quando io dico che le modifiche che sono state apportate non sono formali, ma sono sostanziali, importano in funzione di quella dichiarazione di approvazione della delibera, poi è evidente che il Consiglio nel più grande ci sta il più piccolo, però è falso ove non fosse formale la modifica dell'atto, la dicitura che è stata approvata a quella delibera in Commissione, perché non quella delibera, ma altra delibera è stata approvata in Commissione.

Quindi, io ponevo il problema chiedendo un nuovo passaggio in Commissione, che fosse la Commissione stessa a giudicare se la modifica era formale o sostanziale, perché se è formale la dicitura è corretta, se è..

PRESIDENTE :

Lei ha vinto prima glielo voglio ricordare.

CONSIGLIERE GUIDOTTI :

No, io non ho vinto, ha vinto la Maggioranza, perché sì ce l'ho chiesta io mi avete riso in faccia.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Va in Commissione, comunque concluda.
Concluda! Concluda! Concluda!

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io ho perso due volte, che non vuol dire aver vinto, ho perso due volte, perché vuol dire che le buone ragioni che ponevo io sono buone solo se vengono poste dalla Maggioranza, mentre le buone ragioni che pone la Minoranza non sono buone, perché tutti trovano la possibilità come dicevano di correre in ossequio al vincitore o di correre in ossequio alla Maggioranza a supportare quello che la Maggioranza vuole in una decisione o nell'altra.

PRESIDENTE:

Concludo questa parte, ricordando che dal basso o dall'alto della mia modesta esperienza in questo Consiglio e anche in Consiglio Comunale, tutte le delibere si concludono nel Consiglio Comunale o Provinciale che è sovrano anche su testi scritti in modo diverso.

Questa è la storia e il regolamento.

Detto questo, sulla delibera precedente si va in Commissione, su questa non c'è discussione, perché addirittura gli emendamenti li votiamo in forma separata, quindi siamo proprio...

Lo volevo ricordare per riportarci tutti alla delibera che abbiamo in discussione.

Passiamo alle votazioni, la prima votazione, non si può più, purtroppo non si può più, se è una spiegazione, troviamo un artificio perché se no io riapro il dibattito a tutti, no spiego, perché ci perdiamo, dobbiamo star dietro a mille cose tutti, la Consiglieria Musolesi è intervenuta in dichiarazione di voto perché abbiamo saltato il dibattito generale. Non si può, secondo me no è contenta, stiamo sulla forma perché se no dopo è un pasticcio, perché giustamente anche altri Consiglieri possono chiedere di

BOZZA NON CORRETTA

replicare. Votiamo sull'emendamento 1, mi scuso anche con la Consigliera Musolesi, la Presidente mi scuso ogni momento, ne aggiungo una in più non è un problema, si crea il precedente, avviene a volte che per questi dialoghi così da un banco all'altro succede che il Presidente colga l'attimo e dica dichiarazioni di voto.

Chi voleva intervenire non è intervenuto in tempo, alla fine succede che per esempio la Consigliera Musolesi è rimasta in mezzo a questo meccanismo e ha dovuto adeguare un intervento che so che aveva anche articolato in dichiarazione di voto.

Conclusione, votiamo. Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

No, perché è un fatto tecnico, siccome emergono, a volte quando si fanno gli interventi a voce alta emergono anche delle valutazioni politiche.

Allora, gli interventi a voce alta bisogna farli a microfono in modo tale che vengono registrati, è chiaro il concetto?

PRESIDENTE:

Invito e appello all'intero Consiglio.

Passiamo alla votazione sull'emendamento 1.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, favorevoli 23, nessuno astenuto, 7 contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo l'emendamento numero 2.

Passiamo alla votazione sull'emendamento numero 2.

La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, favorevoli 23, nessuno astenuto, 7 contrari. Il Consiglio approva.

Passiamo alla votazione della delibera.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, favorevoli 23, nessuno astenuto, 7 contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, favorevoli 23, nessuno astenuto, 7 contrari. Il Consiglio approva.

C'è l'ordine del giorno 103, che vede come primo firmatario il Consigliere Giovanni Venturi, ha apportato una modifica già annunciata la settimana scorsa, gli do la parola per illustrare l'ordine se desidera farlo, prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Accolgo la proposta di emendamento all'ordine del giorno nel primo capoverso dove dice e rileva che:

BOZZA NON CORRETTA

praticamente il 22 aprile 2008 l'assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato all'unanimità il progetto di legge regionale presentato dal gruppo consiliare dei Comunisti Italiani, questo viene sostituito dalla Consigliera Regionale Donatella Bortolazzi.

Questo perché è stato richiesto da alcuni gruppi consiliari, io ho recepito questa richiesta di emendamento per cercare di ottenere su questo ordine del giorno l'unanimità di consenso e il voto favorevole.

Devo continuare a pensare comunque che i Comunisti ci sono, i Comunisti continueranno ad esserci e probabilmente a qualcuno dà ancora noia vedere scritto Comunisti Italiani, però andiamo avanti.

Vado a illustrare l'ordine del giorno, la legge regionale in oggetto presentata appunto dalla Capogruppo Regionale del partito dei Comunisti Italiani istituisce un fondo per il sostegno socio educativo scolastico e formativo dei figli di vittime di incidenti mortali sul lavoro.

I morti sul lavoro sono circa 1400 ogni anno, di cui oltre il 10% in questa Regione.

L'età media di chi perde la vita è 37 anni e lo Stato spende annualmente oltre 40 miliardi di Euro per far fronte a questo grave fenomeno.

I provvedimenti approvati dal Governo Prodi, dal Governo precedente per estendere i controlli sui luoghi di lavoro e inasprire le sanzioni a carico dei responsabili degli incidenti appaiono quindi nel suo complesso oggi non complete.

In effetti, questa legge approvata dal Governo Prodi non prevede quello che prevede appunto la legge regionale e in questo viene un po' mancante sotto questo punto la legge approvata dal Governo Prodi.

Quanto all'istituzione, quindi, del fondo regionale, esso vuole corrispondere, almeno in parte, alle gravi difficoltà vissute dai familiari delle vittime, le quali si

BOZZA NON CORRETTA

vedono mancare una fonte di reddito, a volte l'unica e ciò può provocare nel bilancio familiare la riduzione delle spese destinate ai servizi socio educativi per la prima infanzia, all'istruzione, alla formazione, sacrificate a vantaggio di altre esigenze primarie.

La nuova legge regionale prevede che la Regione sostenga i figli delle vittime con i redditi più bassi, per garantire il diritto allo studio e contrastare i rischi di abbandono o dispersione.

Nel testo si prevede che le risorse del fondo possano essere integrate da entrate provenienti dallo Stato, da persone fisiche o giuridiche.

Potranno accedere al fondo i figli delle vittime che rispondano a precisi requisiti, che non abbiano ancora venticinque anni, che il genitore sia residente in Emilia Romagna al momento del decesso, il reddito del nucleo familiare non superi quanto indicato annualmente dalla Giunta Regionale secondo i criteri ISEE.

Sono finanziabili le tasse di iscrizione, quindi le rette di frequenza, l'acquisto di libri di testo, l'acquisto di ausili scolastici per portatori di handicap, il servizio mensa e l'abbonamento al trasporto pubblico.

Le risorse del fondo sono destinate al rimborso delle spese sostenute e documentate per l'iscrizione e la frequenza a scuola e alle Università pubbliche, parificate e private.

I contributi possono essere riconosciuti anche per incidenti mortali verificatisi in itinere lungo i percorsi stradali verso il lavoro, a partire dall'entrata in vigore della legge in oggetto.

Questi i punti - in linea di massima - contenuti sulla legge regionale e l'ordine del giorno in oggetto qui in Consiglio Provinciale intende evidenziare in positivo appunto ciò che la Legge Nazionale 123 del 3 agosto del 2007, che entrerà in vigore il 15 maggio non prevede.

Ecco, la Regione recepisce quindi in positivo la legge

BOZZA NON CORRETTA

nazionale e poi la migliora anche, quindi la migliora con quest'azione, con quest'istituzione di fondo per quanto riguarda la Regione Emilia Romagna.

In sostanza è questo il contenuto dell'ordine del giorno in oggetto e chiedo che tutto il Consiglio voti favorevolmente a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie. Informo che la Consigliera Zanotti ha aggiunto la firma sull'originale. Altri chiedono la parola?

Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERA ZANOTTI:

Io sì ho voluto aggiungere la firma perché è finalmente un'iniziativa concreta dopo che spesso si parla di morti sul lavoro, di morti bianche, ma si fa ancora fatica a risolvere il problema.

Il Consigliere Venturi citava la Legge 123, è uscito il Testo Unico che riprende l'applicazione dell'art. 1 della Legge 123 e devo dire grande complessità e grande burocrazia, la preoccupazione che di nuovo si faccia fatica a ridurre gli infortuni sul lavoro e le morti sul lavoro.

Il fatto che il Consiglio Provinciale, io ho visto che hanno sottoscritto le forze di Maggioranza e Minoranza quell'ordine del giorno sulla scia devo dire di grande attenzione che ha avuto sempre in questi mesi sul tema della sicurezza e con ultimo voglio ricordare l'applicazione della targa nella sala relativa a chi ha perso la vita sul lavoro, stanno a significare un'attenzione e come devo dire una sensibilità che spesso e volentieri non è di tutte le istituzioni.

Quindi, l'approvazione di questo ordine del giorno la considero molto, ma molto significativa.

Colgo l'occasione, mi dispiace però l'avevo visto in questo momento, per chiedere all'Assessore Rebaudengo, siccome è stato fatto un lavoro molto serio nella fase

BOZZA NON CORRETTA

nella quale la Provincia ha coordinato tutti gli Enti preposti alla sicurezza, se c'è la possibilità proprio per rendere concreto e fattibile il nostro lavoro, di fare un punto all'interno della Commissione, lo chiedo all'Assessore Rebaudengo e lo chiedo al Presidente della Commissione, rispetto a come la Provincia, l'Ente Provincia sulle grosse novità che in qualche modo alcune delle quali sono effettivamente delle novità vengono proposte dal Testo Unico, il ruolo delle istituzioni, in questo caso della Provincia e il lavoro che ha sempre fatto può essere sottolineato, precisato alla luce di un'importantissima normativa che va completamente a esautorare la normativa precedente e in particolare ovviamente la 626.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri chiedono la parola?

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Voteremmo questo ordine del giorno che abbiamo chiesto di controfirmare in funzione della legge regionale che è uscita all'unanimità dal Consiglio Regionale con degli emendamenti che sono stati portati nel momento della Commissione Regionale anche dai Consiglieri del gruppo Forza Italia - PDL, convinti di fare una cosa importante.

Quello che è anche importante, è che però non ci serva da alibi, non serva alle istituzioni come un mettersi l'anima in pace e non continuare la battaglia sulle morti bianche.

Noi tutti siamo in parte degli amministratori e se questa tragedia che giornalmente compisce l'Italia non trova rimedio, probabilmente è anche colpa degli amministratori che non sono riusciti fino ad oggi a trovare

BOZZA NON CORRETTA

le argomentazioni giuste, le leggi giuste per porvi rimedio.

È sicuramente colpa di chi non rispetta quelle che sono le misure di sicurezza sul lavoro, ovviamente l'imprenditore che non mette le norme necessarie e le regole necessarie; altresì è in parte colpa anche del singolo operaio, o chi per lui, che non adempie a quelli che sono gli obblighi necessari.

Ecco, credo che quello che sia importante, in un momento nel quale siamo tutti concordi su una determinata normativa, è quella di ricordare, spingere e convincere tutti quelli che sono i soggetti che hanno il potere se non di debellare completamente ma di fare diminuire questa piaga sociale, portino avanti con grande serietà tutte quelle che sono le misure necessarie.

Quindi oggi plaudo sinceramente all'iniziativa che è stata fatta con la legge regionale, però - ripeto - mi auguro che tutti noi continuiamo a portare avanti il più possibile quella che è diventata veramente una battaglia contro la tragedia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie Presidente.

Sarebbe molto bello se potessimo definire inutile questo ordine del giorno, perché prima di assistere i figli delle vittime è chiaro che bisognerebbe che non ci fossero più le vittime e che l'assistenza diventasse non applicabile perché non ci sono più le vittime.

Sappiamo che purtroppo la realtà è un'altra, ne abbiamo parlato in tante occasioni anche ipotizzando una sorta di piano provinciale per la sicurezza, che dovrà forse cercare le forme e i modi per agire sul nostro territorio nei

BOZZA NON CORRETTA

termini di prevenzione, prevenzione dei fatti, prevenzione di queste tragedie sul lavoro.

Certo è che in questa realtà, non felice, l'ordine del giorno viene a dare un sostegno e un aiuto a chi è più incolpevole di tutti, certo non è colpevole vittima di avere lavorato; certo ci sono leggi e norme che non sono completamente rispettate; certo ci sono carenze nei controlli. Gli ultimi e i più deboli in questa catena della disgrazia sono certamente i figli delle vittime che, con questo ordine del giorno, cerchiamo di aiutare anche da un punto di vista dell'amministrazione provinciale con forme che dovremo individuare per dare piena applicazione a questa nuova legge regionale.

Voto favorevole a questo ordine del giorno con l'auspicio che perda sempre di più di importanza e di applicazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Pierini.

CONSIGLIERE PIERINI:

Grazie Presidente.

Sì. L'idea di un ordine del giorno su un tema di questo genere, naturalmente non risolve e non sposta, ma segna un punto che è un punto importante dal punto di vista politico delle scelte che mettono in campo, che sono state messe in campo prima di tutto sul campo nazionale, in secondo luogo le scelte che sono state messe in campo sul piano regionale, e credo anche tutte quelle iniziative in qualche modo un punto e un segnalare un sostegno e una condivisione, una sintonia rispetto a quelle tante iniziative che sono state messe in campo in ogni singolo territorio.

So per esempio di iniziative che alcuni enti locali con gli ultimi bilanci hanno messo in campo per incentivare controlli per la sicurezza, quindi per incentivare

BOZZA NON CORRETTA

controlli in particolare su quello che spesso compete agli enti locali, cioè ai cantieri. Sappiamo qual è il rischio che si corre in ogni cantiere, sappiamo qual è anche il livello purtroppo dell'insicurezza legata alla non attenzione rispetto alle regole che ci sono, e quindi al non rispetto delle regole e del regole legate alla sicurezza e alla incolumità legata a ogni singolo lavoratore.

In questo credo che ci sia un lavoro che debba essere fatto da tanti soggetti, naturalmente il pensare a quello che avviene dopo è un fatto oltremodo drammatico però bisogna farlo, gli enti locali, l'amministrazione e la Regione prima di tutto devono farlo, però c'è un lavoro preventivo, c'è un lavoro che deve essere messo in campo, un impegno congiunto di tanti soggetti che non sono solo quelli pubblici, che deve essere messo in campo per costruire una vera cultura della legalità in generale, della sicurezza ma soprattutto della legalità perché laddove si rispettano le regole si corrono molti meno rischi e laddove si lavora in una situazione di tranquillità, di coerenza rispetto a ciò che viene imposto e di rispetto della persona umana, è evidente che si vanno a correre meno rischi e il singolo individuo, la singola persona, il singolo lavoratore che normalmente tutti i giorni, anche quando parte da casa con la macchina per andare sul posto di lavoro, ogni singolo lavoratore corre meno rischi.

C'è un lavoro congiunto, è questo quello che sosteniamo ed è questo quello che deve essere portato avanti, è questo il lavoro su cui non si deve abbassare la guardia sia per quanto riguarda l'intervento e il controllo e anche la repressione di irregolarità, gravi anche, sia per quanto riguarda un lavoro più di prevenzione, una battaglia che è quasi una battaglia di idee, una battaglia culturale per fare sedimentare una idea diversa dello stare sul posto del lavoro ed una idea diversa dell'utilizzo della forza lavoro

BOZZA NON CORRETTA

da parte di ogni datore e di ogni organizzatore di lavoro.
Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Venturi per una ulteriore modifica al testo.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Molto brevemente nell'ultimo capoverso, quando si cita la legge numero 123 del 3 Agosto 2007, che era la legge delega, oggi è diventata decreto legge e quindi è diventato numero. Allora chiedo che venga sostituito "*legge insieme 123 del 3 Agosto 2007*" in "*Decreto legge numero 81/08*" tutto il resto rimane uguale.

PRESIDENTE:

Bene. Allora, può dare la modifica alla segreteria.

Consigliere Venturi, visto che ha la modifica scritta la consegna alla segreteria

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Vorrei dire che il collega Venturi ha dato l'esempio palmare di cosa è una modifica formale ad un atto anziché a una modifica sostanziale.

Ringrazio quindi per la lezione che ci è stata data.

Il voto che andremo ad esprimere, sarà un voto ovviamente positivo per un ordine del giorno che anche noi abbiamo firmato, in funzione della considerazione che non è inopportuno al di là di tanti ragionamenti di prevenzione, intervenire in qualche modo sul vissuto. Quello che noi proponiamo oggi è un intervento su un dato oggettivo, un dato reale che speriamo di poter modificare in meglio, ma che sino a quando non verrà modificato necessita di interventi di interventi di sostegno e di solidarietà nei

BOZZA NON CORRETTA

confronti di chi è andato purtroppo a incorrere nel drammatico inconveniente che gli può costare la vita o la menomazione nel fisico.

Credo che noi dobbiamo coniugare, l'hanno detto tutti, lo ripeto anch'io, questo intervento positivo - finalmente positivo - con degli altri interventi che vadano a realizzare delle condizioni di prevenzione. Tra questi non ultimi la battaglia contro il lavoro nero e l'immigrazione clandestina in cui, all'interno del quale, tante parti di quella pericolosità del lavoro che viene coniugata con un lavoro estraneo alla normativa, deve essere riconosciuta.

Voto favorevole con auspicio, l'hanno fatto altri ma non per questo è meno importante rilevarlo ancora, che deve essere una apertura di un conto che deve estinguersi nel tempo per mancanza di soggetti che devono utilizzare questo conto.

In questo auspicio e con questa speranza esprimo Voto favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale Popolo della Libertà.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Grazie Presidente.

Anch'io esprimo il mio voto favorevole con grande convinzione verso un provvedimento che tenta di arginare da un punto di vista che riguarda appunto il sostegno economico delle famiglie colpite, appunto dei morti, colpite per i morti sul lavoro, tenta di affrontare un problema che nella nostra Regione è per altri temi si potrebbe definire endemico, in Emilia Romagna il tema delle morti sul lavoro è un tema nei numeri assolutamente imponente, l'Emilia Romagna è una delle regioni che ha più vittime sul lavoro, e questo significa che negli ultimi anni noi dobbiamo verificare che accanto alla presenza di

BOZZA NON CORRETTA

occasioni di lavoro - e questo in un panorama nazionale che ha versanti sicuramente più problematici rispetto al nostro - vediamo anche che dietro questi numeri di occupazione c'è spesso sfruttamento, c'è spesso poca attenzione ai sistemi di sicurezza, c'è spesso una esagerata propensione al profitto rispetto a un sano equilibrio diciamo così economico delle aziende che tenga in conto il lavoro non come massa d'opera, massa di lavoro, di lavoro brutto ma in qualche modo una occasione diciamo di promozione della vita delle persone.

Questo provvedimento a mio avviso deve essere assolutamente accompagnato da misure che siano in qualche modo pedagogico e formative per tutti quei ceti che il lavoro operaio lo sfruttano.

A me viene sempre in mente un imprenditore luminato, che era Olivetti, che è stato in qualche modo il riferimento per un certo tipo di imprenditoria e credo che esempi di questo genere, che oggi paiono non essere sicuramente molto diffusi, dovrebbero invece rappresentare un elemento sicuramente importante di cultura lavorativa, di cultura imprenditoriale e anche di cultura nei rapporti con il sindacato che valorizza ogni attore della filiera produttiva. E in questo senso sicuramente si andrebbe ad abbattere in maniera assolutamente consistente anche il numero delle vittime, e quindi andare incontro ovviamente a una soluzione su un piano di mediazione alta.

Comunque, è un provvedimento estremamente importante che credo anch'io vada accompagnato anche con una pubblicità importante perché penso che debba essere utilizzato anche da altre regioni, se già non hanno provvedimenti di questo tipo per cercare di arginare e sollevare il problema.

PRESIDENTE:

Grazie. Direi che non ci sono altri interventi.

Allora, apriamo la votazione sull'ordine del giorno.

BOZZA NON CORRETTA

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 23, favorevoli 23, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Chiedo agli Assessori presenti se hanno qualche risposta di interpellanza.

Assessore Tedde. Proviamo a vedere i numeri, 75? Manca Facci, quindi niente.

Finotti prende posto "Riciclaggio della carta".
Assessore Tedde, prego.

ASSESSORE TEDDE:

Grazie Presidente.

Il Consigliere Finotti chiedeva: quali siano stati i quantitativi assoluti di carta riciclata utilizzati da questo Ente nel 2007;

Quale percentuale questo utilizzo abbia raggiunto rispetto al quantitativo totale della carta nella 2007;

Se questo Ente intenda sospendere l'utilizzo di questo tipo di carta.

Allora, il quantitativo espresso in kg di carta riciclata è pari a 36 mila 180, pari a 30 mila 987,50 di carta utilizzata per la stampa, ovviamente i quantitativi in chili. Quale percentuale questo utilizzo abbia raggiunto rispetto al quantitativo totale della carta utilizzata nel 2007. La carta riciclata è sul totale rilevato è del 57,15%; l'utilizzo di carta riciclata per la stampa è pari a 59,60%. Se questo Ente intende sospendere l'utilizzo di questa carta, assolutamente no finché non abbiamo direttive contrarie.

BOZZA NON CORRETTA

Premetto che con il decreto 203/03, il Ministero dell'Ambiente ha individuato regole e definizioni affinché gli enti locali adottino disposizioni che garantiscano che manufatti e beni realizzati con materiale riciclato, coprano almeno il 30% del fabbisogno annuale.

Si precisa che la carta riciclata utilizzata nell'Ente, in particolare quella da stampa che rappresenta il maggiore consumo, è ottenuta al 100% da fibre di riciclo, risultata dalla raccolta selettiva di carta da macero, disinchiostata e sbiancata senza l'utilizzo di cloro. L'agente tradizionalmente più usato, il cloro, inizialmente in forma di gas e poi in forma di biossido, viene sostituito da ozono, perossido di idrogeno, idrossido di sodio, saponi e acqua ossigenata non dannosi per l'ambiente soprattutto attraverso le acque di scarico.

La carta bianca da stampa è certificata PEFC, che è l'organismo che si occupa del sistema di certificazione per la gestione forestale sostenibile, e che attesta che le fibre di legno provengono da boschi protetti e gestiti secondo standard ufficiali.

Il processo di sbiancamento viene effettuato utilizzando ossigeno anziché cloro e i suoi derivati, e si evita che i prodotti dannosi vengano dispersi al di fuori dei circuiti interni della cartiera, sistemi a ciclo chiuso di gestione responsabile e riutilizzo per acqua e energia.

Che cosa è il PEFC? È lo schema di certificazione forestale fondato su tre principi fondamentali: 1) rispetto dei criteri e degli indicatori definiti nelle conferenze ministeriali per la protezione delle foreste in Europa (Helsinki '93, Lisbona '98) che hanno dato avvio al cosiddetto "Processo Pane Europeo".

L'applicazione a livello regionale o di gruppo, anche se è parimenti possibile una adesione individuale. Le verifiche ispettive e la certificazione affidati a una terza parte indipendente e accreditata.

BOZZA NON CORRETTA

Tutti i dati sul consumo della carta dell'ente sono ricavati dal monitoraggio degli aspetti ambientali e diretti della gestione EMAS.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore per la risposta.

Mi sembra di capire che tutte le notizie che appaiono ultimamente sulla stampa che riguardano il riciclaggio della carta e l'utilizzo di sistemi altamente inquinanti, il costo maggiore che ha in diverse fasi la carta riciclata invece che la carta normale, non rientrano in quello che è l'utilizzo della carta che viene fatto da questo Ente perché, se ho capito bene, poi approfondirò la risposta dell'Assessore, le strategie, le operatività che sono utilizzate da questo Ente, pardon, che sono utilizzate da chi ricicla la carta che viene utilizzata da questo Ente, sono modalità a basso regime inquinante da quello che mi sembra di aver capito che ha detto l'Assessore.

E questo non può che farmi piacere.

Altresì vedo che si sta utilizzando direi sempre di più carta anche nuova che proviene da foreste che sono implementate ogni volta che vengono abbattuti degli alberi.

Mi risulta che in Finlandia, che credo sia ancora il maggiore esportatore di materiale per organizzare la carta, le foreste siano aumentate perché esistono delle leggi che ogni volta che viene abbattuto un albero che deve essere impiantato un altro, e quindi c'è una durata biologica necessaria perché l'albero arrivi a compimento per poter essere abbattuto, ma questo non comporta una diminuzione di quelle che sono le forestazioni esistenti in quel paese.

Allora io credo che bisognerà fare molta attenzione a questa possibile soluzione, perché se in questa maniera eliminiamo qualsiasi forma di comunque inquinamento per

BOZZA NON CORRETTA

quelle che possono essere il recupero sia pure parziale per la carta utilizzata, se al tempo stesso si anno ad aumentare - invece che diminuire - quelle che sono le forestazioni, può essere anche questa una soluzione più che utilizzabile, più che naturale.

D'altra parte mi compiaccio su quello che diceva l'Assessore prima, che la carta utilizzata come riciclata dalla Provincia di Bologna, sia una carta che ha poco valore inquinante.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 13 Maggio 2008*